

BOLOGNA SETTE



Domenica, 28 maggio 2017

Numero 21 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

Oggi alle 17 la processione che riaccompagnerà la Sacra Immagine La Vergine torna sul Colle

DI GIOIA LANZI

Nella Chiesa cattolica è il sabato il giorno dedicato alla Madre di Dio, perché in questo giorno, sospeso tra terra e cielo, Maria sola, in silenzio tacque e attese nella fede del ritorno fisico del Figlio, che probabilmente apparve a lei per prima: e quale figlio non avrebbe subito tranquillizzato la mamma? Proprio al Santuario di San Luca si trova un bellissimo dipinto del Guercino in cui la scena è rappresentata: Maria tende fiduciosa e confidente la mano a toccare la carne risorta. Maria, che probabilmente non era presente alla cena dell'istituzione dell'Eucaristia, non ricevette dunque il pane consacrato: lo ricevette in seguito da san Giovanni evangelista, il nuovo figlio affidato ai piedi della croce. E di nuovo è in una chiesa di Bologna, il Santuario Maria Regina dei Poveri, che troviamo una suggestiva immagine: Giovanni in atto di comunicare la Madre di Gesù. Maria riceve quindi da Giovanni, nella Chiesa appena nata, il corpo, sacrificato e ora glorificato, da lei stessa offerto al Figlio di Dio per la sua incarnazione, come ribadi a suo tempo, contro chi interpretava in modo simbolico la presenza corporale di Gesù nell'ostia consacrata, il Concilio Romano del 1079. S. De Fiores ricorda che «Maria svolge la funzione preziosa di collegare il Sacramento dell'Eucaristia con il mistero dell'incarnazione, operando l'identificazione tra il Cristo glorioso e il Cristo storico», e prosegue rammentando l'espressione: «Caro Christi, caro Maria», dello Psuedo Agostino, autore identificato con Ambrogio Autpertus (+781). Per questo un amico sacerdote indicandomi una icona dell'Adorazione dei Magi mi ha detto: è un'icona eucaristica. Per questo le iconografie del Natale sono richiami all'Eucaristia e per questo quando Maria nell'icona che i bolognesi venerano ci mostra il Figlio, ci dice anche che la Comunione frequente è la via per eccellenza per la nostra salvezza. Per questo a chi ha cuore la sua salvezza è consigliabile invocare Maria, perché come si ripete nel Santuario mariano per eccellenza, quello di Lourdes: «per Mariam ad Jesus». Gesù è la via per il Padre e la salvezza, e la via per Gesù è Maria. Dunque Maria ci guida e conduce, ed è la prima nell'ordine della redenzione. Il rito bizantino in uso

nella Chiesa ortodossa conosce l'azione liturgica della «proskomidia», di grande suggestione e significato. La proskomidia detta anche «protesis» (dal greco «próthesis», «ciò che è messo davanti») è la preparazione del pane e del vino liturgici prima della Divina Liturgia. È una presentazione delle offerte, che poi vengono «spezzate», cioè tagliate con un coltello rituale e distribuite (stiamo molto semplificando per brevità). Nella parte centrale del pane offerto sono incise le lettere IS HS NI KA, che dicono «Gesù Cristo vince»: questa parte rappresenta il Cristo nel sacrificio, il Santo Agnello, e viene per primo tagliato; poi si tagliano gli altri pezzi, per il clero e i fedeli. Ma il primo è per la Vergine Maria, che siederà alla destra del Santo Agnello. Rappresenta il corpo di Gesù staccato dalla Madre nel mistero della Natività a Betlemme. Inoltre, dopo la consacrazione, si canta l'inno alla Madre di Dio detto «Megalinario», ispirato al Magnificat. La Vergine è pertanto strettamente legata al mistero eucaristico e alla sua istituzione, che prolunga in noi e a noi la presenza del Cristo vivo. Per questo ad ogni Congresso eucaristico in Bologna la Venerata Immagine della Madonna di San Luca, che ci indica il Figlio, Via, Verità e Vita (Giovanni 14,6), viene in modo straordinario portata in città, e viene in qualche modo messa a capo di questo grande momento di devozione della comunità eccliesiale.

Un grazie ad Enrico Morini per la cortesissima revisione

In evidenza

La risalita al Santuario
Anche per quest'anno, la permanenza della venerata immagine in città è terminata. Oggi la Madonna di San Luca torna a vegliare su Bologna dal suo santuario. Alle 10.30 sarà celebrata in cattedrale la Solennità dell'Ascensione con una Messa presieduta la celebrazione il cardinale Beniamino Stella, Prefetto della congregazione per il clero. Alle 16.30 saranno cantati i Secondi Vespri, mentre subito dopo inizierà la processione che riaccompagnerà la Madonna sul suo colle. Il corteo si snoderà dalla cattedrale verso piazza Malpighi e, di lì, a Porta Saragozza e al Meloncello per giungere al santuario della Guardia per le 20.



protocollo. «Insieme per il lavoro»

«**A**desso comincia il lavoro». Si rimbocca idealmente le maniche l'arcivescovo Matteo Zuppi che lunedì scorso a Palazzo d'Accursio ha siglato con il sindaco Virginio Merola, «Insieme per il lavoro», un protocollo di assoluta innovazione perché, oltre a Chiesa e Comune, mette insieme Confindustria, Alleanza delle cooperative, Cna, Confartigianato, Confindustria-Ascom, Consfercenti e Cgil, Cisl e Uil. Con l'obiettivo di contrarre il tasso di disoccupazione tra giovani, over 50 e persone in difficoltà, accompagnandoli nella ricerca di un lavoro attraverso interventi integrati che evitino doppiioni. Un protocollo che poggia su un fondo da 14 milioni di euro spalmati in 4 anni: 10 milioni da risorse comunali e metropolitane (fondi europei) e 4 messi a disposizione da via Altabella grazie agli utili della Faac, tramite la Fondazione San Petronio. Lunga la gestazione del Protocollo. «In effetti – esordisce

l'Arcivescovo – sento la difficoltà di aver avuto bisogno di tanto tempo. All'inizio pensavamo possibile avviare qualcosa più rapidamente. La scelta è stata, però, tra avviare comunque qualcosa o cercare un meccanismo che possa funzionare, soprattutto coinvolgendo tutte le parti sociali». Perché, sottolinea, «nessuno ce la fa da solo e un problema come questo deve coinvolgere tutti». Ora «speriamo che possa dare frutti i desideri», cioè «non una risposta provvisoria, ma qualcosa di stabile. Ne abbiamo tutti bisogno». Anche perché, osserva, «dobbiamo uscire dalla logica dell'assistenzialismo, della "sportina", perché è senza prospettiva». I presupposti per la riuscita ci sono. «Questo sistema può dare frutti, ma dobbiamo mettercela tutta. Le disuguaglianze già ci sono, ma se ne creano anche di nuove o torano quelle vecchie».

Federica Gieri Samoggia segue a pagina 6

Ced

L'Assemblea diocesana

Il prossimo 8 giugno, nel contesto del Congresso eucaristico diocesano, si terrà l'Assemblea diocesana all'interno della basilica di San Petronio. Con il titolo «Chiesa e città degli uomini» l'incontro convocato dall'arcivescovo, incomincerà alle 19.30. Sarà un'occasione per porsi in ascolto e dialogo con tutti coloro che hanno a cuore il bene comune. Prenderanno la parola testimoni scelti per la loro esperienza o la loro responsabilità a livello ecclesiastico e civile, ma anche persone intervistate per l'occasione – alcune note, altre no – con il loro carico di aspettative ed esperienze da porre all'attenzione di tutti. L'Assemblea diocesana rappresenta il primo dei due appuntamenti centrali nell'anno del Congresso: il secondo, nelle settimane conclusive dal 17 settembre all'8 ottobre, vedrà la presenza di papa Francesco il 1° ottobre.



Chiesa e campanile di Galeazza

Sisma, la rinascita parte dall'Eucaristia

La storia di Galeazza a cinque anni dal terremoto. La comunità si ritrova intorno alla Messa per ripartire più forte di prima nella chiesa appena restaurata

Acque anni dal sisma che sconvolse le terre d'Emilia nel 2012 cominciano ad essere riconsegnate alle comunità le prime chiese tra le più danneggiate, segno di speranza e di rinascita. La storia che arriva da Galeazza Pepoli racconta una scena chiara: ripartire con il centro l'Eucaristia. Dalla prima domenica di Quaresima la chiesa è di nuovo a disposizione della parrocchia e la Messa domenicale richiama un gran numero di fedeli. A questa celebrazione si aggiungerà, probabilmente con il nuovo anno pastorale, anche l'adorazione

eucaristica tutte le domeniche pomeriggio. Intanto il calendario si presenta già ricco di iniziative. Primo appuntamento la veglia di Pentecoste di sabato prossimo. La zona pastorale di Galeazza, Bevilacqua, Corporenzo, Dosso, Dodici Morelli, Palata Pepoli e Renazzo promuovono l'iniziativa con alle 19.30 la partenza in corteo dal parco di Santa Rita a Renazzo. Alle 21.30 arrivo a Galeazza e veglia eucaristica per tutta la notte. Alle 9 di domenica prossima la Messa presieduta da don Maurizio Marcheselli. Anche il Corpus Domini verrà celebrato a Galeazza a livello di unità pastorale. A fare la differenza in questa piccola paese di un centinaio d'anime sono sicuramente le Serve di Maria del beato Ferdinando Maria Baccilieri che a Galeazza ospitano la casa madre e un vivace centro di spiritualità, oasi di ritiri di attività pastorali. Per più di quattro anni hanno ospitato nella loro cappella la

Messa quotidiana e domenicale della parrocchia. Ora la riapertura della chiesa adiacente gravemente danneggiata dal terremoto. Il ripristino dell'edificio è stato eseguito dalla diocesi di Bologna, con fondi del Commissario delegato alla ricostruzione fondi propri della parrocchia provenienti anche da indennizzazioni assicurativi. «Ci stiamo preparando al 1° luglio – spiega suor Francesca Frigeri, superiore della comunità delle Serve di Maria – per la festa del nostro fondatore. Sarà l'occasione ufficiale per l'inaugurazione di tutto il complesso che comprende anche il campanile appena restaurato. I campanari centesi ci stanno già lavorando per rimetterlo a punto». Una rinascita dalla macerie, dalla sofferenza alla speranza, che passa in questi mesi dalla comunione e collaborazione di tanti. Per tornare a far festa.

Luca Tentori

indiosci

a pagina 2

Bettazzi: «Maria ci invia in missione»

a pagina 3

Persiceto, cammino Ced con Castelfranco

a pagina 6

L'omelia di Zuppi davanti all'Immagine

la traccia e il segno

Conoscere Gesù ci trasforma

Nel dibattito pedagogico contemporaneo vi è uno spazio specifico dedicato alla «Conoscenza trasformativa» (Transformative learning) a cui si fa riferimento specialmente nell'ambito della formazione degli adulti, quando tale formazione mira ad accompagnare processi di trasformazione personale e professionale. La conoscenza della Buona notizia (Vangelo) dovrebbe essere sempre trasformativa, cioè incarnarsi nella mente e nei cuori delle persone e generare la volontà di mettere in pratica gli insegnamenti. Tra le letture di oggi sottolineiamo un passaggio della Lettera agli Efesini, in cui si afferma che per comprendere (e vivere) la forza grandiosa del «tesoro di gloria» a cui siamo chiamati è necessario guardare a Gesù, ovvero alle modalità con cui tale tesoro si manifesta in Lui: a partire dalla risurrezione dai morti, per arrivare, attraverso l'Ascensione, al fatto che Egli sieda alla destra di Dio, nei cieli. Volendo applicare questa suggestione ai maestri e agli educatori terreni (pur con ogni cautela che il confronto con il Divin Maestro comporta) potremmo sottolineare come quella conoscenza trasformativa che vorremmo generare nelle persone che ci sono affidate passi attraverso la serena manifestazione (che non è vanagloriosa ostentazione) degli effetti trasformativi che tali conoscenze hanno avuto ed hanno su di noi. Nessuno può dare ciò che non ha, né suscitare in altri una trasformazione che non abbia, prima, preso forma dentro di sé.

Andrea Porcarelli



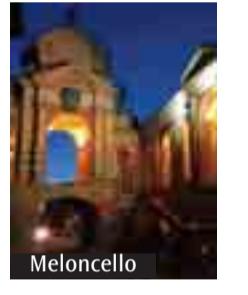
PORTICO DI SAN LUCA

LA NUOVA «VIA LUCIS» DI BOLOGNA

LUCA TENTORI

Il portico e il Santuario di San Luca sono il biglietto da visita per chi arriva in città. Ben visibili fin da lontano sono il primo punto di riferimento per identificare la posizione di

Bologna anche dal treno o dalle autostrade. Da questa sera il lungo portico avrà una luce nuova, che metterà ancora più in risalto la sua architettura. All'arco del Meloncello con l'arrivo della Madonna e dell'arcivescovo l'inaugurazione ufficiale poco dopo le 18.30. Trent'anni fa il primo impianto completo di illuminazione voluto dall'allora presidente Ascom Giorgio Guazzaloca. Oggi il completo riammodernamento di tutto l'impianto e l'intervento anche sull'Arco del Meloncello. Il progetto è stato sostenuto economicamente da Confindustria Ascom Bologna e promosso in collaborazione con la Curia di Bologna e il Comitato per il restauro del Portico di San Luca, presieduto da Paolo Bonetti. «Una nuova illuminazione a led abbracerà il portico – spiega Paolo Bonetti – con una luce calda lungo le arcate e più fredda in prossimità delle tredici cappelle del Rosario per evidenziarne pitture e architetture. La stessa modalità è stata utilizzata per l'arco del Meloncello con luce calda all'interno e fredda sulle facciate con un gioco di luci davvero stupefacente». Era il primo agosto 1987 quando fu inaugurato l'impianto di illuminazione monumentale permanente della Basilica e del Portico di San Luca. Confindustria Ascom Bologna donandolo alla città cominciò ad accendere le luci di Bologna partendo proprio dai luoghi simbolo per eccellenza. Costruito dai bolognesi per raggiungere al riparo dalle piogge o dal sole il santuario dal centro della città, il Portico, che molti dicono essere il più lungo al mondo, è segno di fede e laboriosità. È un monumento unico, prezioso ma estremamente fragile e bisognoso di continua manutenzione. Molti gli appellativi che lo hanno contraddistinto: da «cordone ombelicale con Maria» ad «abbraccio alla città». Da questa sera sicuramente potremmo aggiungere anche quello di «Via lucis», «via luminosa», in tutti i sensi.



Acquaderni e Madonna di S. Luca, rapporto speciale



Fra i devoti della Madonna di San Luca, come confermano anche i recenti articoli del periodico del santuario, fu certamente Giovanni Acquaderni, almeno dal tempo dell'innamoramento della futura moglie, Maria Rusconi; alla Madonna, Giovanni fece voto di impegnarsi a diffonderne la venerazione, se Maria gli fosse stata data in moglie... In senso più ampio, la venerazione per la Madonna, come tale e nelle molteplici sue manifestazioni, fu parte sempre della spiritualità di Acquaderni; cominciare dal periodico «Il Giardinetto di Maria», a «quattro mani» con don Radini Tedeschi, poi vescovo di Bergamo, parte di tante delle sue iniziative (ma anche: «Fiori mariani», «La figlia dell'Immacolata»);

continuando con le iniziative per Lourdes, dai pellegrinaggi, dei quali egli fu per anni il promotore e accompagnatore, ammalati compresi, agli interventi artistici, compresa la cappella italiana; e così per Loreto; nonché, nell'occasione, per tutti i santuari mariani, in Italia ed Europa. Un posto particolare in questo elenco occupa Castelpetroso, attraverso l'esperienza del miracolo del nipote Augusto (poi medico) e di suo padre (e fratello di Giovanni) Carlo, per anni direttore del periodico dei Servi di Maria a Bologna. Di invocazioni alla Madonna sono intessute le «Lettere» (in corso di pubblicazione), in varie modalità; né andrebbe dimenticata l'azione per la valorizzazione di sant'Anna (vedi la cappella restaurata in Cattedrale), proprio in quanto madre di Maria. Che poi il

Rosario avesse un posto nella sua spiritualità, è quasi superfluo dirlo, ed era, al tempo, fatto comune nelle famiglie impegnate cattoliche. Va ricordato che Pio IX, cui pontificato abbraccia tutta la prima parte delle attività di Acquaderni, è noto proprio per il suo impegno mariano (a cominciare dalla proclamazione del dogma dell'Immacolata). Nell'ambito delle iniziative per l'Anno santo 1900, anche il Santuario di S. Luca ebbe un suo posto, e non solo a livello regionale. L'ultima iniziativa mariana del Nostro fu per il 50° delle apparizioni di Lourdes, nel 1909. Aveva già 70 anni, ma si pose ugualmente a capo, con lo schema di sempre, dell'iniziativa internazionale auspicata da Pio X; che, naturalmente, riuscì.

Giampaolo Venturi

La Messa di monsignor Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, davanti alla Madonna di San Luca

La Vergine ci guida ad andare in missione



La Madonna di San Luca in cattedrale

DI PAOLO ZUFFADA

San Paolo ci suggerisce – ha detto monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, nell'omelia della Messa episcopale di domenica scorsa in Cattedrale alla presenza della Madonna di San Luca – che tutto il mondo è pieno di Spirito Santo, che tutto quello che si fa di bello e di buono è opera dello Spirito Santo». «Lo Spirito Santo – ha continuato – si alimenta in noi ogni volta che andiamo a Messa, come si legge nelle quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II. Lo Spirito Santo ci mette insieme come Chiesa. Nella Comunione la Chiesa si alimenta come una grande famiglia. E alla fine della Messa, quando usciamo dalla chiesa, "Ite, missa est" dice il

diacono, "La Messa è finita, andate in pace". "Ite, missa est" vuol dire: "Andate, è la missione": siete venuti a Messa per caricarvi dell'amore di Dio. E ora il vostro compito è portarlo e testimoniarlo nel mondo». «Chi può aiutarci in questo? – ha concluso monsignor Bettazzi – La Madonna. Perché è particolarmente legata allo Spirito Santo. Quando eravamo piccoli ci insegnavano che nella corona del Rosario ci sono tre grani che vanno a finire alla croce. E ci facevano dire tre Ave Maria: Ave figlia del Padre, Ave madre del Figlio, Ave sposa dello Spirito Santo. È Maria che ci aiuta ad ascoltare la parola di Dio, con la fede che lei ha avuto. Ogni volta che veniamo a Messa sentiamo che la Madonna ci aiuta. Sentiamo quanto la Madonna ci è vicina e ci può aiutare. Ogni Messa ci aiuti ad

ascoltare la Madonna della fede, la Parola del Signore che ci insegna che è lui che ama e che noi dobbiamo volerci bene. E' poi la Madonna della speranza: in mezzo a tutte le nostre difficoltà, le nostre pene, la fatica che facciamo per essere buoni, la Madonna ci dà la forza per avere speranza. E poi la Madonna della carità, perché per vivere bene la nostra vita nella Chiesa, nelle nostre parrocchie e nelle nostre famiglie ci aiuta, ci incoraggia e ci spinge a voler bene agli altri ad essere davvero portatori di solidarietà e di pace. Che la Madonna ci aiuti a vivere bene questa Messa, ogni Messa, la nostra vita cristiana, nella fede e nell'amore del Signore che ci ama, nella certezza che il Signore cammina sempre con noi e nella grande carità per essere testimoni di amore, di solidarietà e di pace».

Sotto, monsignor Luigi Bettazzi



da San Petronio

La benedizione alla città

Mercoledì scorso l'immagine della Madonna di San Luca ha benedetto dalla gradinata di San Petronio, la città. «Quest'anno – ha detto l'Arcivescovo dopo la benedizione e prima che venissero lanciati verso il cielo mille palloncini colorati – vogliamo che tutti i palloncini che fuggeranno verso il cielo da questa piazza ci portino in alto. E' Maria in realtà che porta tutti noi a guardare in alto, verso il cielo. Vorrei che qualcuno dei palloncini che saranno lanciati oggi arrivasse a Manchester, a consolare quelle altre madri che hanno perso i loro figli. Che questi palloncini diano tanta consolazione e speranza e ci aiutino a combattere il male con la forza dell'amore. Che la Madonna protegga la nostra diocesi, la nostra Chiesa e il mondo intero e porti consolazione a chi è stato colpito dal male».

storie

All'angolo della piazza di Porta Saragozza – notissima a coloro che hanno partecipato alle processioni della Madonna di San Luca – con via Frassinago, sta una chiesa, che ha poco superato il secolo, sede della Confraternita «dei Trentatré anni», o «del cardinale Albergati», o «del suffragio». Che tale Confraternita sia stata direttamente costituita dal cardinale, come vuole la tradizione interna, o a lui si rifaccia in epoca più recente, in ogni caso essa ha il centro della propria motivazione proprio nella «perseveranza finale» e

nel «suffragio» dei defunti; aspetti della spiritualità oggi forse messi in disparte, ma, specie il secondo, validi anche solo sul piano umano: ricordarsi dei propri scomparsi e pregare per loro è forse uno dei pensieri più universali. Nell'attuale gestione, seguita alla lunga direzione di don Mario Consolini (noto esperto di grafologia, che nella chiesa teneva anche i propri corsi), l'associazione ha un costo simbolico, proprio a sottolineare il senso profondo della proposta. Alla discesa e risalita della

Venerata Immagine, come da tradizione, la piccola chiesa viene aperta per il servizio ai sacerdoti e altri partecipanti alla processione; è anche un'occasione, per quanti passeranno dalla piazza, per ammirarne l'interno, specie il quadro all'altare (ascensione di Cristo); al quale è stata dedicata anche una ricerca di tesi), quello, da poco restaurato, del cardinale Albergati, e, magari, perché no? lasciare un'offerta. L'arrivederci è per questo pomeriggio quando la Madonna di San Luca risalirà al Colle della Guardia.

La Confraternita «dei Trentatré anni»



Monsignor Piero Marini ha parlato a margine del ritiro dei sacerdoti giovedì scorso in Cripta, in occasione della solennità della Madonna di San Luca

Monsignor Marini, già Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie ha tenuto la meditazione del clero

«Le celebrazioni, azione dell'intero popolo di Dio»

L'arte del celebrare – ha detto monsignor Piero Marini, presidente del Pontificio Comitato per i Congressi eucaristici internazionali, e già Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, a margine del ritiro del clero giovedì scorso in Cripta, in occasione della solennità della Madonna di San Luca – è qualcosa che appartiene a tutto il popolo di Dio, a tutta la comunità. Un grande aspetto di questa «ars celebrandi» dipende da chi presiede questa comunità quindi dal sacerdote. E l'arte di celebrare la liturgia come ci ha insegnato il Vaticano II. Quindi saper tenere il rapporto con Dio e con la Chiesa, perché sono i due aspetti che chi presiede la celebrazione deve tenere presenti». «Noi – ha continuato nella celebrazione abbiamo questo movimento verso l'alto: Dio è al primo posto. "Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti

adoriamo", per questo celebriamo. E poi anche chi presiede rappresenta la Chiesa, cioè la comunità. Quindi non è solo un rispetto delle rubriche, un'etichetta che si deve rispettare, ma è soprattutto vivere nella propria persona la celebrazione che si compie. Il sacerdote è colui che deve introdurre al mistero. Si usa tanto la parola mistagogia, ma se il sacerdote per primo non vive ed entra nel mistero non può comunicarlo agli altri. Quindi è l'arte fondamentale del nostro essere preti per le nostre comunità». Che opportunità è per una diocesi il Congresso eucaristico? I Congressi eucaristici che nel secolo scorso sono stati come risposta dei credenti alle autorità che erano contro la Chiesa, oggi sono entrati nella celebrazione dell'Eucaristia. Quindi una Chiesa che celebra un Congresso eucaristico celebra la propria vita di ogni

giorno attorno all'Eucaristia. L'«ars celebrandi» riguarda anche i fedeli? Prima di tutto i fedeli, perché il sacerdote non è staccato dai fedeli ma si comprende solo nella comunità. Il Concilio ha detto che i preti diocesani diventano santi facendo il loro dovere. E quindi stando nella comunità. Solo lì si diventa quello che l'ordinazione ci ha dato quel giorno. È chiaro che il Messale di Paolo VI ci porta la Teologia del Vaticano II e quello di Pio V la Teologia del suo tempo. Il Messale di Pio V comincia la Messa col sacerdote che esce con il chierichetto. Non si parla mai del «popolo di Dio». La Messa la celebrava il prete da solo con il ministrante. Oggi fortunatamente non è più così. Il prete quando celebra è a servizio della comunità; è colui che rappresenta nella comunità la figura del Cristo.

Andrea Caniato

L'arte di celebrare come ci ha insegnato il Vaticano II implica il saper tenere il rapporto con Dio e con la Chiesa: sono i due aspetti che chi presiede la celebrazione deve tenere presenti. E vivere nella propria persona la celebrazione che compie

“”

Rinnovamento nello Spirito Santo domani incontro a Villa Imelda

Quest'anno, dopo l'incontro con l'arcivescovo Matteo Zuppi dello scorso anno, sarà don Roberto Mastacchi ad incontrare la Fraternità sacerdotale regionale del Rinnovamento nello Spirito. Il Vicario episcopale per il laicato terrà l'incontro a Villa Imelda, nella giornata di domani, a Idice di San Lazzaro di Savenna. L'appuntamento del 2016 con la Fraternità, avvenuto ad ottobre, ebbe come argomento della relazione dell'arcivescovo l'incontro e le parole rivolte da papa Francesco al Rinnovamento all'interno dello stadio Olimpico di Roma. Questa volta il ritiro vedrà una relazione di don Mastacchi incentrata sul documento «Iuvenescit Ecclesia». L'intervento è previsto per le 12. Redatto dalla Congregazione per la dottrina della fede nel maggio 2016, lo scritto

tratta della relazione tra doni gerarchici e carismatici nella vita e nella missione della Chiesa. Il passaggio di don Mastacchi analizzerà il rapporto tra sacerdoti e movimenti ecclesiastici così come quello tra l'incarico ministeriale in parrocchia e quello di guida spirituale dei gruppi. L'incontro a Villa Imelda prenderà il via dalle 9.30 per poi proseguire con la preghiera comunitaria e il racconto della 40esima convocazione nazionale del Rinnovamento. Dopo l'agape fraterna, alle 13.15, l'incontro terminerà per le ore 15. Monsignor Zuppi predicherà invece al ritiro nazionale del Rinnovamento previsto ad Assisi fra il 13 e il 18 novembre prossimo. L'appuntamento sarà rivolto non solo ai sacerdoti, diaconi e religiosi del Movimento, ma a chiunque voglia partecipare.

Il vicario don Amilcare Zuffi: «In tutte le comunità c'è il desiderio di conoscere meglio la realtà; di porsi in ascolto delle persone;

di dare un aiuto che scaturisce dalla coscienza che nel territorio si vuole essere Chiesa viva per donne e uomini vivi»

ultima fase. Anche nel vicariato di Persiceto - Castelfranco il Congresso eucaristico entra nel vivo delle questioni

DI AMILCARE ZUFFI *

I cammino delle tappe previste nell'anno del Congresso eucaristico diocesano ha aiutato le parrocchie, pur con modalità diverse e con un'ammirevole e sana inventiva, a lavorare maggiormente insieme a livello zonale (parrocchie delle unità pastorali di Castelfranco Emilia e di Persiceto, oppure della zona di Crevalcore); ad assumere lo stile della sinodalità nelle riunioni parrocchiali o interparrocchiali; a cercare l'opportunità di incontri con organismi civili e associazioni di vario genere, che operano nell'ambito del territorio, per conoscere meglio le singole zone con relative esigenze e necessità. La prima tappa, in alcune parrocchie, ha portato a rilanciare o a dare inizio ai gruppi di lettura della Sacra Scrittura nelle famiglie. Per la seconda tappa, due sono state le iniziative della parrocchia di Sant'Agata Bolognese: la partenza di un servizio di ridistribuzione delle ecedenze delle mense scolastiche a famiglie e persone bisognose; lo studio di un servizio di doposcuola nei locali parrocchiali rivolto particolarmente alle famiglie che non riescono a seguire i propri figli che frequentano la scuola media. Le parrocchie della zona di Crevalcore hanno sentito il desiderio di un cammino insieme tenendo presenti le esigenze e i bisogni delle persone che vivono nel loro territorio. Dal Consiglio pastorale della parrocchia di Castelfranco Emilia è scaturita l'idea di porre, sia in chiesa sia fuori, un'urna dove chiunque avesse voluto, avrebbe potuto mettere, in forma anonima, un biglietto con le proprie risposte alle domande: Cosa ti aspetti da Dio? Cosa ti aspetti dalla comunità cristiana? Tu come ti ponì? Facendo un riassunto delle 65 risposte validamente arrivate: da Dio, gran parte della gente si aspetta pace e aiuto; dalla comunità, ci si aspetta accoglienza e fratellanza, poi anche attenzione e solidarietà, ma è

molto evidente il bisogno di essere accolti; la gente si pone con generico atteggiamento di apertura e disponibilità, proponendo alcune iniziative concrete, tra cui: Adorazione eucaristica o Lectio, incontri di preghiera presso le famiglie (specie famiglie giovani) o momenti di preghiera e riflessione collettiva. La parrocchia di Padulle ha organizzato una riunione suddividendo in gruppi: giovanissimi (16-18 anni), giovani (20-30), giovani coppie, adulti e anziani, per riflettere su due temi: le cose di cui si sente il bisogno perché ritenute importanti per una vita dignitosa e ciò che dà più speranza. Nella maggioranza delle parrocchie la terza tappa è stata approfondita con l'aiuto del sussidio che è stato predisposto a livello diocesano. L'intento è stato quello di cogliere le gioie unitamente alle fatiche che emergono dalla partecipazione alla celebrazione eucaristica. Il Consiglio pastorale della comunità di Poggio-Zenerigolo-Lorenzatico ha avuto l'idea di preparare un questionario sulla Messa invitando le persone che partecipano alla Messa a diffonderlo fra vicini di casa, colleghi di lavoro, amici anche se sono persone che non partecipano alla Messa e riempirlo in forma anonima. Sono stati distribuiti circa 300 questionari e ne sono ritornati 130. I risultati sono ora al vaglio del Consiglio pastorale. La quarta tappa si sta svolgendo in queste settimane. Concludendo si può dire che in tutte le comunità c'è il vivo desiderio di conoscere meglio la realtà; di porsi in ascolto autentico delle persone e delle situazioni; di cercare di dare un aiuto che scaturisce dalla coscienza che nel territorio si desidera essere Chiesa viva per donne e uomini vivi.

* vicario pastorale di Persiceto - Castelfranco

Dalla parte dei bisognosi



Azione cattolica

Estate adulti: quello che c'è da sapere
Anche quest'anno l'Azione cattolica diocesana presenta le sue iniziative estive. Si inizia col «Camp unitario», dal 6 al 9 luglio a Piani di Falzarego. Un'occasione per tornare al cuore dell'Ac bolognese, ma anche per farla conoscere ai più piccoli. Dal 15 al 22 luglio prenderà il via il «Campo adultissimi», giorni di vacanza e condivisione nello spirito del Congresso eucaristico in corso. Ancora a Piani si svolgeranno i Campi famiglia del Centro «G. P. Dore», pensati per unire nella formazione e nella preghiera i nuclei familiari che vi parteciperanno. «...La speranza poi non delude...» sarà il tema dei campi, che si terranno dal 5 al 16 agosto e poi dal 16 al 26. Chiuderà l'estate dell'Ac il Campo adulti-famiglie, a Vignola dal 30 agosto al 3 settembre.

La chiesa di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia

chiesa Corpus Domini

Con Zuppi anniversario della dedizione

La parrocchia del Corpus Domini ricorda il secondo anniversario della dedizione della nuova chiesa con una celebrazione eucaristica solenne che sarà presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, mercoledì 31 alle 19. La liturgia ci ricorda, in tale occasione, che la costruzione e la dedizione a Dio di una chiesa di pietra comporta sempre una edificazione

della Chiesa Popolo di Dio, che in quel luogo celebra i Sacramenti e vive la comunione tra i fratelli, a partire dai più piccoli e più poveri. Tutti sono pieni di gioia nell'attesa dell'Arcivescovo, che per la prima volta incontra questa comunità parrocchiale. Nell'incontro attorno all'altare tra l'Arcivescovo e la sua comunità, anche se particolare, si rende sempre presente la Chiesa piena. Alle ore 21, in un ascolto

contemplativo, sarà presentata dall'autore una nuova opera musicale di padre Giuseppe Scarella, agostiniano che vive a Tolentino, ma che in passato è stato parroco a Bologna a Sant'Antonio di Savenna e a Santa Rita. L'opera, che si intitola «Ecce Panis - Inno sinfonico al Re dei re» e si compone di sette brani inediti, è ispirata al grande mosaico della chiesa e all'arte dell'autore padre Marko Rupnik.

Ced, la comunità di Corporeno al lavoro

Papa Francesco, al Convegno Peccesiale di Firenze, ha indicato il metodo sinodale come strada maestra che la Chiesa italiana è chiamata a percorrere nel suo impegno missionario, alla luce dell'Esortazione apostolica «Evangelii Gaudium». La nostra Chiesa di Bologna, accogliendo questo invito, ci offre l'opportunità di vivere in modo del tutto nuovo il cammino del Congresso eucaristico diocesano. Le quattro tappe proposte hanno dato inizio a questo stile nuovo di condivisione e di ascolto, dando ad ognuno la possibilità di esprimersi e collaborare. Anche la mia piccola comunità di Corporeno si è messa al lavoro. Non siamo soliti condividere la nostra fede o confrontarci su tematiche particolari, ma grazie all'impostazione di questo Congresso ci siamo sentiti coinvolti e non abbiamo voluto perdere questa opportunità. Ci siamo confrontati

e ascoltati, nei primi tre incontri, seguendo il metodo sinodale. Le fatiche e le difficoltà riscontrate sono un po' comuni a tutte le parrocchie, ma questo non ci deve consolare. Non possiamo permettere che prendano il sopravvento e ci conducano alla rassegnazione che «niente potrà cambiare» o ad accontentarci del «sì è sempre fatto così» e a vivacciare! Sentiamo la necessità di rinnovarci! Abbiamo il coraggio di metterci in discussione! Come possiamo ritrovare la gioia del Vangelo, il desiderio di metterci in ascolto della Parola e quindi di comunicarla? Papa Francesco dice: «Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Gesù che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno di implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida

e superficiale» (E.G. 264). Siamo invitati a rinnovare il nostro incontro personale con Gesù: come i discepoli di Emmaus, se ci lasciamo riscaldare il cuore dalla sua Parola e viviamo la gioia dell'incontro nell'Eucaristia, offrendo il poco che abbiamo, allora la nostra comunità riprenderà vita e riusciremo a guardare gli altri con il suo sguardo. Aiutandoci, troveremo risposte nuove per andare incontro alle tante solitudini e sofferenze nascoste. Accettiamo la sfida che la nostra Chiesa di Bologna ci propone! Il Congresso eucaristico è una grande opportunità per ricontrarci tutti su Gesù e guardare la città degli uomini con i suoi sentimenti, nessuno escluso. Continuiamo insieme in questo percorso e lasciamoci toccare dalla grazia di questo dono.

Lucia Balboni,
parrocchiana di Corporeno



La chiesa di Corporeno

È tempo di Decennale eucaristica ai Santi Bartolomeo e Gaetano

Domenica 4 giugno la parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano celebra la ventunesima Decennale eucaristica, con la Messa alle 9.30 e alle 10.30 la processione per le vie della parrocchia. Al termine, in basilica benedizione eucaristica e inno di ringraziamento Te Deum. Seguirà un momento di fraternità con torte filippine, ecuadoregne, peruviane, africane e bolognesi. La festa sarà preceduta dalla Celebrazione penitenziale comunitaria, mercoledì 7 alle 21 e si concluderà domenica 11 alle 17 concerto della «Bologna youth chamber orchestra». «Uno degli aspetti più belli della nostra parrocchia - dice il parroco monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità - è la presenza di comunità provenienti da tutto il mondo, che qui si danno

appuntamento per celebrare l'Eucaristia. Sarà questo l'elemento caratterizzante della processione che si snoderà per le vie del centro, e alla quale ognuno porterà la variopinta ricchezza della propria tradizione. I Filippini porteranno i «Flores de Mayo», espressione della devozione alla Madre di Dio; gli Ecuadorean pregheranno e danzeranno davanti all'immagine della Beata Vergine del Quinché; i Peruviani vestiranno l'abito della penitenza per sostenere la pesante portantina di «Nuestro Señor de los Milagros»; gli Africani cammineranno al ritmo dei tamburi per esprimere la loro giovane fede. E noi bolognesi formeremo con loro un unico popolo in cammino, proclamando la fede nell'Eucaristia, sacramento della presenza del Signore risorto, vivo e operante nella storia». (R.F.)



Nella foto a sinistra la Cattedrale di San Pietro

Coldiretti, con «Campagna amica» i bimbi difendono territorio e ambiente

Il benessere a tavola passa anche per una sostenibilità del territorio e dalla sua conoscenza. Ecco perché la Coldiretti e «Campagna Amica» hanno promosso «Paesaggio rurale e produzioni tipiche. Le relazioni tra l'uomo, l'ambiente e l'agricoltura del nostro territorio», progetto didattico per under 10 che si pone l'obiettivo di educare i cittadini di domani. Un progetto che si è concluso con la premiazione dell'agriturismo «Acli» di Castel San Pietro Terme e della 3E delle «Albertazzi» di Castel San Pietro Terme hanno realizzato un vero e proprio libro sulla conoscenza del loro paese corredata da un diorama che racconta le principali tipologie di paesaggio rurale riscontrabili nel territorio circostante. La 1A di Calderino ha posto particolare attenzione alla osservazione dei diversi tipi di paesaggi per metterne in evidenza le differenze e trasmettere ai bambini il valore del preziosissimo territorio in cui sono allora insediate le agenzie peculari del territorio circolante. Un momento di festa che ha avuto per protagonisti oltre cento ragazzi delle scuole premiate. Da notare che il progetto di educazione alimentare di «Campagna Amica», quest'anno scolastico, ha coinvolto 48 classi, mentre studenti e circa 100 insegnanti di tutta la provincia. Vincitori dell'edizione 2016-17: la 3D e la 3E dell'elementare «Adolfo Albertazzi» di Castel San Pietro Terme, la 1A dell'elementare di Calderino di Monte San Pietro, la 1A dell'elementare «Rita Bonfiglioli» di Miner-

bio e la 4C dell'elementare «Carducci» di Bologna. La 3D e la 3E delle «Albertazzi» di Castel San Pietro Terme hanno realizzato un vero e proprio libro sulla conoscenza del loro paese corredata da un diorama che racconta le principali tipologie di paesaggio rurale riscontrabili nel territorio circostante. La 1A di Calderino ha posto particolare attenzione alla osservazione dei diversi tipi di paesaggi per metterne in evidenza le differenze e trasmettere ai bambini il valore del preziosissimo territorio in cui sono allora insediate le agenzie peculari del territorio circolante. Un momento di festa che ha avuto per protagonisti oltre cento ragazzi delle scuole premiate. Da notare che il progetto di educazione alimentare di «Campagna Amica», quest'anno scolastico, ha coinvolto 48 classi, mentre studenti e circa 100 insegnanti di tutta la provincia. Vincitori dell'edizione 2016-17: la 3D e la 3E dell'elementare «Adolfo Albertazzi» di Castel San Pietro Terme, la 1A dell'elementare di Calderino di Monte San Pietro, la 1A dell'elementare «Rita Bonfiglioli» di Miner-

Federica Gieri Samoggia

Una buona organizzazione, lavoro di squadra e iniziative per sensibilizzare la gente sono fondamentali per

raggiungere grandi obiettivi e salvare il più alto numero possibile di vite umane
Parla la responsabile Sangiorgi

Acli: «Sì al Protocollo sul lavoro»



Le Acli di Bologna «guardano con favore ed interesse al Protocollo d'intesa "Insieme per il lavoro" siglato da Comune, Diocesi, associazioni datoriali, d'impresa e sindacati» afferma il presidente provinciale Filippo Diaco. «Ritengiamo sia un esempio virtuoso e un modello di solidarietà replicabile» - prosegue -. «Da tempo puntiamo, per supportare gli inserimenti lavorativi di persone in difficoltà, a plurienni contratti che misure già realizzate. Ci congratuliamo del fatto che il protocollo vada in questa direzione». Da parte delle Acli, «siamo pronti a mettere a disposizione la nostra esperienza e le nostre competenze per collaborare con questo progetto, avendo all'attivo diversi casi di successi ottenuti applicando proprio il criterio della personalizzazione dei percorsi» prosegue il presidente delle Acli. «Un plauso particolare va alla lungimiranza dell'arcivescovo Zuppi, sempre attento alle esigenze concrete delle persone - conclude Diaco - Nella nostra città una simile alleanza non era scontata».

Emilbanca, il cda incontra Zuppi

Mercoledì scorso a Villa San Giacomo l'arcivescovo Matteo Zuppi ha incontrato il nuovo Consiglio d'amministrazione di Emil Banca, eletto a seguito della fusione col Banco cooperativo emiliano. All'incontro, durato oltre un'ora e moderato dal giornalista Luca Orsi, erano presenti il presidente Giulio Manganini, il direttore generale Daniele Ravaglia e l'intero Cda. Monsignor Zuppi ha attualizzato i principi contenuti nell'enciclica «Rerum Novarum» da cui prese forza il credito cooperativo e ha sollecitato Emil Banca ad uscire e a «non aver paura di rischiare», secondo l'invito che Papa Francesco ha fatto a tutta la Chiesa. Rileggere con l'arcivescovo la missione della Bcc, che ha come fulcro «l'uomo nel centro» è stato un modo per rafforzare la volontà degli amministratori di Emil Banca di proseguire un cammino che trova oggi sempre più significato.



Donare gli organi, atto di carità

**la Giornata. Un gesto spesso fermato da indifferenza, paura e poca conoscenza
«Ma chi attende un trapianto non ha altra scelta per continuare a vivere»**

DI LUCA TENTORI

Dal 2002 al 2016, grazie alla generosità dei cittadini, sono stati possibili quasi 40.000 trapianti. Ma oggi in Italia ancora 1.000 persone sono in lista d'attesa per poter contare su un trapianto. Sono numeri che fanno riflettere soprattutto, ma non solo, nella Giornata di oggi dedicata alla donazione di organi. L'evento è promosso dal ministero della Salute e dal centro Nazionale trapianti - spiega Gabriela Sangiorgi, responsabile del Centro riferimento trapianti Emilia-Romagna - per promuovere la cultura della donazione degli organi tra i cittadini, fare informazione, sensibilizzare e parlare per l'espressione di volontà. Le opposizioni alla donazione sono ancora il 30%. E molto spesso dovute a indifferenza, paura, non conoscenza. Dalla donazione di organi, tessuti e cellule possono beneficiare persone che gravemente malate non hanno più a loro disposizioni altre terapie per sopravvivere. Chi è in attesa di trapianto non ha altra scelta. Con il trapianto è possibile salvare la vita a persone, che dopo essere state gravemente malate e spesso vicine alla morte, possono riprendere una vita normale». La donazione è un atto volontario, consapevole, informato, solidale, gratuito e anonimo. È un dono, appunto, a persone malate sconosciute che non potranno mai ringraziare personalmente il loro anonimo donatore o i suoi familiari. Come ebbe a scrivere Benedetto XVI, nel novembre del 2008, «la donazione e il trapianto di organi sono espressioni significative del servizio alla vita e della solidarietà che lega tra loro gli esseri umani e sono motivo di grande orgoglio di ogni comunità della carità». «La volontà di donare - spiega ancora Gabriela Sangiorgi - si esprime in cinque modi e la propria dichiarazione può essere modificata o rifiutata in qualsiasi momento: all'anagrafe del comune al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità; in uno degli sportelli di riferimento delle Asl; iscrivendosi all'Aido; compilando il tesserino blu del Ministero scaricabile on line; scrivendo di proprio pugno una dichiarazione su un foglio bianco, completo di dati anagrafici e firma».

San Domenico

Istituto De Gasperi, si parla di «New deal»

Mercoledì 31 alle 21 nel Convento di San Domenico (Piazza San Domenico 13) il coro di incontri sulla Stato sociale promosso dall'Istituto «De Gasperi» prenderà in considerazione il New Deal americano, inedita e complessa esperienza di intervento pubblico nell'economia e nella società condotta negli Usa dagli anni Trenta. Su «Il New Deal americano: cosa è stato; specificità in campo economico e di welfare» interverrà Tiziano Bonazzi, docente emerito di Storia degli Stati Uniti d'America all'Università di Bologna. Bonazzi è stato Presidente dell'Associazione italiana di studi nordamericani, membro del Direttivo della «European Association of American studies» e fondatore del «Centro interuniversitario di studi politici euro-americani» di cui dirige ancora la Summer School.



Sopra, il parco di Brento che sarà dedicato a don Marella

Il parco di Brento dedicato a don Marella
Sarà dedicato a don Olimpo Marella, il Servo di Dio che tanto era legato al paese di Brento da averne edificato la chiesa, il parco giochi della località appenninica; e sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a attualizzare la dedica, domenica 4 giugno alle 15. Saranno presenti il parroco di Montebelluna, il cardinale Gabriele Digani, il direttore dell'«Espresso» Andrea Marella e il cardinale Gabriele Digani. Il programma prevede anche: alle 12,30 pranzo al Circolo Monte Adone (prenotazione obbligatoria entro il 31 maggio: Carla Minghetti 3388725981, Carlo Fabbri 3356570101); alle 15,30 esibizione degli allievi di Cristina Venturi, Claudia Ansalone, Elisa Teglia, Massimo Pausselli, Roberto Sollimando, Paolo Ruocco; alle 17 Messa officiata da padre Digani; alle 18 nel Circolo premiazione dei ragazzi; alle 18,30 merenda a cura dei volontari.

Le buone pratiche nella banca

Emilbanca è diventata la seconda BCC in Italia per dimensioni, con 1.100 filiali e 1.100 dipendenti. Con Banco Cooperativo Emiliano. Dal 1° aprile opera con 88 filiali fra Emilia-Romagna e Mantovano. Un'impresa cooperativa che conta su 44 mila soci e 700 dipendenti. Quali i punti di forza di questa azienda e quali le politiche messe in campo in tema di conciliazione lavoro-famiglia e partecipazione dei lavoratori alle strategie dell'azienda? Lo chiediamo a Giuliana Braido, responsabile Ufficio Soci, Identità e Comunicazione di Emilbanca. «La gestione del rapporto di lavoro improntata ai valori ed ai principi fondanti del sistema cooperativo, la creazione di un rapporto di lavoro informale e familiare, il coinvolgimento dei collaboratori in iniziative di volontariato e di welfare, con particolare riguardo ai punti di forza. Dubbi sul lavoro sono per favorire l'integrazione tra collaboratori convenienti per realtà diverse, contendendo gli aspetti problematici e, allo stesso tempo, dovranno prestare molta attenzione alla mobilità sostenibile ed alla conciliazione lavoro-famiglia. Abbiamo sempre atti politiche aziendali circa quest'ultimo aspetto: dalla personalizzazione degli orari per chi sceglie il part-time alla concessione di permessi per motivi di famiglia. Vi è anche attenzione alle relazioni sindacali in quanto, pur in presenza di contratti collettivi nazionali e regionali

sindacati, abbiamo raggiunto accordi innovativi per le dimensioni della nostra più ampia gamma di welfare aziendale. Ci siamo volti alla partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda, sia in riferimento all'organizzazione che al funzionamento stesso della cooperativa. Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale, la partecipazione dei lavoratori è stimolata attraverso incontri di condivisione, indagini per testare il clima ed ascoltare pareri, contest per raccogliere progetti ed idee. E' anche stato creato un portale intranet per facilitare l'interazione e la condivisione. Quanto alla partecipazione alla vita della cooperativa spesso i collaboratori prendono parte agli incontri dei comitati locali, agli eventi sociali ed nell'ultimo anno all'iniziativa di volontariato d'impresa. Insieme sollecitiamo il presidente della Banca. C'è la possibilità di sfuggire ad alcune realtà l'esperienza di Emilbanca e quanto l'intervento pubblico possa contribuire a migliorare la vita nelle aziende. «Gran parte di quello che facciamo - continua Braido - è mutuabile in altre esperienze aziendali, ma direi anche che lo Stato può fare molto per migliorare la vita dei lavoratori nelle imprese, legiferando in modo coordinato su temi quali la fiscalità, la mobilità sostenibile, il sistema scolastico e supportando le lavoratrici madri o intervenendo sul problema della gestione degli anziani nelle famiglie».

Federica Sacenti



Dal carcere in visita alla Beata Vergine di San Luca

«Ne vale la pena», appuntamento mensile con la redazione della Casa circondariale di Bologna «Dozza» a cura dell'associazione «Poggeschi per il Carcere» e del sito di informazione sociale «BandieraGialla».

Liberi come i palloncini in cielo e con il suono delle campane in festa. Si è chiusa, così, la giornata dedicata alla Madonna di San Luca, alla quale hanno partecipato quattro detenuti della Casa circondariale di Bologna «Dozza» e il suo chiesino e ottenuto dedicati orari di permesso per andare a spenderle «per se stessa» - per partecipare alla venerazione della Beata Vergine Maria. La Messa in Cattedrale ha rappresentato la prima tappa. Uno dei detenuti ha partecipato alla preghiera dei fedeli durante la Messa della Caritas e della parrocchia di San'Antonio alla Dozza. Al termine vi è stato un breve incontro con i magistrati di sor-

veglianza - Antonietta Fiorillo, Sabrina Bosi e Susanna Napolitano - che hanno voluto partecipare alla celebrazione per la quale avevano firmato la concessione del permesso. Non potevano mancare i volontari che prestano il loro servizio quotidiano all'interno del carcere, come l'Avoc, l'associazione «Poggeschi per il Carcere», e gran parte della redazione giornalistica di «Ne vale la pena». C'ero anch'io. Assieme abbiamo condito il pranzo offerto dall'arcivescovo. Un pranzo fatto sentire parte integrante dell'esperienza e della condivisione sociale, religiosa e solidale. A conclusione del pranzo è venuto a salutarci monsignor Matteo Zuppi. La vitalità e lo spirito del vescovo ci hanno toccato e fatto sorridere. Alcuni fotografie ci aiuteranno a tenere vivo questo ricordo. La nostra giornata si è conclusa con la benedizione della Madonna in Piazza Maggiore, gre-

mita di fedeli. A conclusione della cerimonia, i bambini hanno lasciato andare in cielo centinaia di palloncini. Uno spettacolo che, per noi detenuti, ha avuto un significato particolare: non siamo abituati a vedere il cielo quando lo desideriamo, ma solo in determinati orari. L'immagine di quei palloncini colorati ha suscitato in noi lo stesso stupore dei bambini presenti. Quei colori verso il cielo dicevano in nostro nome di libertà di cui stavamo godendo quella giornata. C'era stata un'emozione grande di tutti. C'era stato significativo crediamo non solo per noi - andare a trovare la Madonna che è venuta a trovarci noi tutti. Abbiamo riposto in lei le nostre più intime preghiere, con la speranza che nostre vite si riscrivano e possano volare in alto e libere, proprio come quelle centinaia di palloncini.

Daniele Villa Ruscelloni,
di «Ne vale la pena»

Trigesimo di Guazzaloca

Il Consiglio comunale ha ricordato Giorgio Guazzaloca, sindaco dal '99 al 2004, nel trigesimo della scomparsa. Il sindaco Virginio Merola ha ricordato: «È stato tanto di Guazzaloca in queste settimane. Restino impresse le parole semplici e profonde e l'affilicione dell'arcivescovo Zuppi, durante il funerale. Ha saputo cogliere l'essenza, il latto umano e soprattutto genuinamente bolognese dell'ex sindaco. Merito di un'umanità che era facile riconoscere e apprezzare».

Taccuino artistico della settimana

Nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) si terranno anche questa settimana diversi concerti (inizio ore 18, offerta libera). Oggi il duo Alberto Tecciaiti, flauto e Aldo Fiorentini, pianoforte esegue musiche sul tema «L'opera in salotto». Venerdì 2 giugno il pianista Fabio Menchetti esegue musiche di Haydn, Schumann, Liszt, Sabot 3, ancora pianoforte: David Encalada suona composizioni di Bach, Guevara, Liszt. All'Accademia Filarmonica la rassegna «Il Quartetto in Sala Mozart» giunge alla conclusione domani, ore 20,30, con un concerto del Quartetto Schumann che eseguirà musiche di Mozart, Barber, Reimann e Beethoven. Venerdì 2 giugno alle 22,30, **Tv2000** proverà «Dustur», un film di Marco Santarelli. Nella biblioteca del carcere Dozza di Bologna, insegnanti volontari hanno organizzato un corso scolastico sulla Costituzione italiana in dialogo con le primavere arabe e le tradizioni islamiche. I partecipanti sono prevalentemente detenuti musulmani: alcuni di loro sono giovissimi e al primo reato, altri hanno alle spalle molti anni di carcere. Con Abdessamad Bannaq, Ignazio De Francesco, Bernardino Coccianella, Yassine Lafraim.

Alle **Torri dell'acqua** di Budrio, martedì, alle 20,30, prova aperta del Quartetto Klimt per la registrazione dei Quartetti di Felix Mendelssohn. Ingresso 5 euro.

Lepri racconta gli scherzi dei bolognesi

Oggi alle 12 nella Libreria Coop Zanichelli (Piazza Galvani 1h) viene presentato il nuovo libro di Luigi Lepri «Scherzi alla bolognese. Come ci divertivamo senza televisione», edito da Pendragon. Ne parla con l'autore Stefano Bonaga. Nella Bologna del dopoguerra, con pochissimi soldi e molta inventiva, il divertimento della burla era quasi un imperativo collettivo. Certo, il più delle volte gli scherzi messi in pratica erano alla buona, capaci di provocare una risata momentanea e nulla più. Altre volte, invece, vantavano una preparazione accurata, richiedevano doti organizzative e un ingegno molto affilato, tanto che, quando riuscivano, entravano nel circuito del passaparola venendo poi mitizzati.



È calato il sipario per Carla Astolfi

Una grande attrice, una grande personalità del teatro dialettale bolognese, un pezzo della cultura di questa città che oggi la riconosce figlia e ambasciatrice: Fulvio De Nigris, fondatore della Casa dei risvegli, ricorda così Carla Astolfi, scomparsa domenica scorsa all'età di 85 anni. Carla lascia i figli Riccardo ed Elisabetta; il marito Vittorio, grande attore anche lui, è scomparso anni fa, come anche l'altra figlia Marina. Nata l'11 settembre del 1931 e insignita nel 2016 della «Turrita d'argento», la Astolfi nasce in via dei Coltellini da madre casalinga e padre ottico/meccanico alla Ducati. Proprio tramite il padre Dante, attore professionista ma per hobby, si accosta al mondo del teatro. Bruno Lanzarini la recluta a 16 anni. A Bologna parlare di teatro dialettale significa parlare di Carla Astolfi. Ha lavorato con tutti: ricordiamo Pippo Santonastaso, Giampiero Volpi e per il cabaret i duetti con Fasòl. Poi Pupi Avati e film come «La casa dalle finestre che ridono» (1976) e il testimone dello sposo» (1998) e la pubblicità (ricordate «Soppa Wanda, ma bevi come un cammello!»?). (F.G.S.)

Il 23enne Seong-Jin Cho si esibirà martedì al Teatro Manzoni: un artista per concludere in bellezza la rassegna di Bologna Festival

Il fenomeno coreano chiude «Grandi interpreti»

Il concerto spazierà tra Settecento e Ottocento, muovendosi dal pianismo brillante di Mozart a quello virtuosistico di Chopin, fino alle tenue sfumature «disegnate» da Debussy

DI CHIARA SIRK

Martedì, ore 20,30, grazie al Bologna Festival, al Teatro Manzoni arriva il giovane pianista coreano Seong-Jin Cho, primo premio al Concorso Chopin di Varsavia nel 2015. Con lui si conclude la rassegna «Grandi interpreti». Ventitré anni, un contratto in esclusiva con Deutsche Grammophon, viene definito un interprete fenomenale, con repertorio che comprende sia autori classici, come Beethoven, sia del Novecento come Berg, Messiaen, Ligeti, Boulez. A Bologna però resterà tra Sette e Ottocento, muovendosi dal pianismo brillante di Mozart a quello virtuosistico di Chopin, fino alle tenue sfumature di Debussy. Sarà un modo di testare così non solo la tecnica certamente ineccepibile del giovane interprete, ma anche le sue idee musicali e la sua versatilità. Il programma inizia con la «Sonata K.332» di Mozart, dalla scrittura lineare, ma ardua, soprattutto nel finale: una pagina, la definisce Piero Rattalino, composta da un Mozart non ancora trentenne che intenda fare sfoggio della leggerezza e brillanza del suo tocco. Prosegue con i due cicli di «Images» di Debussy, uno dei vertici della produzione pianistica del compositore francese, che ricerca nuove timbriche sulla tastiera, alternando il pezzo di carattere, quello esotico e quello arcaizzante. Le quattro «Ballate» di Chopin, infine, scritte nell'arco di



domenica

Visita al Ghetto e a San Martino

Domenica 4 giugno ore 16, con monsignor Giuseppe Stanzani, tour del Ghetto ebraico e visita alla basilica di San Martino. Incontro sotto le Due Torri: la visita termina alle ore 17,45 assistendo ai «Vespri d'Organo» promossi dall'Accademia di San Martino. Bologna è la città in cui è presente il più alto numero di organi più antichi del mondo (1471, 1526, 1556, 1595). All'organo funzionante più antico del mondo, nella basilica di San Petronio, si aggiungono altri preziosissimi strumenti, tra questi quello di San Martino che risale al 1556 ed è stato restaurato nel 1995. Domenica suonerà l'organista Fabrizio Sciaro, in memoria di Vittorio Buffi.

una dozzina d'anni, sono tra i brani più eseguiti e amati. Vincitore del Concorso Chopin di Varsavia nel 2015, già premiato al Concorso Tchaikovsky di Mosca a 17 anni, Seong-Jin Cho, classe 1994, ha iniziato a studiare pianoforte all'età di sei anni. Ha tenuto il suo primo concerto a undici anni. Nel 2009 si è aggiudicato il primo premio al Concorso pianistico di Hamamatsu (Giappone), distinguendosi come il più giovane vincitore nella storia del concorso. A diciotto anni si è trasferito a Parigi, dove ha completato gli studi musicali al Conservatorio, sotto la guida di Michel Bérhoff. Tra i pianisti più interessanti dell'ultima generazione,

ha firmato un contratto di esclusiva con la Deutsche Grammophon che nel novembre 2015 ha pubblicato un CD live con le sue esecuzioni dei «Preludi op.28», il «Notturno op.48 n.1», la «Sonata op.35» e la «Polonaise op.53» di Chopin. Nel 2016 Seong-Jin Cho ha registrato il «Concerto n.1» di Chopin con la London Symphony Orchestra e Gianandrea Noseda. Si è esibito sotto la direzione di celebrati direttori, quali Myung-Whun Chung, Valery Gergiev, Vladimir Ashkenazy, e con complessi sinfonici di assoluto prestigio come la Royal Concertgebouw Orchestra, la Philharmonia Orchestra, i Münchner Philharmoniker e altri.

Cleto Tomba, tornano in mostra le belle «figurine»

Da sabato a Castel San Pietro, in occasione del trentennale della scomparsa, una rassegna di più di cento opere dello scultore che trovò nel «piccolo» la propria dimensione

Tornano le «figurine» di Cleto Tomba, semplici e grandi, opere di un artista ch'è ancora nella memoria e nell'affetto di tanti bolognesi. Le sue creazioni suscitavano un'istintiva simpatia, e, subito dopo, l'ammirazione che in così poco ci fosse l'espressione di un vero, grande artista. Le opere dello scultore tornano per ricordare il trentennale della scomparsa, a Castel



San Pietro Terme, dov'era nato nel 1898. Per l'anniversario un suo cultore e collezionista, Piero Degliesposti, ha patrocinato una ricca mostra che nasce sotto gli auspici del Comune e della Pro Loco, in stretta collaborazione con la figlia Bianca Maria. Curatori della rassegna e del catalogo sono Adriano Bacchieri, Beatrice Buscaroli e Bruno Bandini. La mostra, dal 3 giugno, propone più di cento pezzi, in gran parte da collezioni private, che consentono di ripercorrere la biografia dell'artista dagli esordi, gli anni Venti e Trenta del secolo scorso, fino ad alcuni degli ultimi lavori. Pur avendo iniziato come scultore di opere monumentali, partecipando a diversi concorsi (non tutte le opere furono eseguite ma vanno segnalati i monumenti ai caduti di Imola e di Casola Valsenio).

Tomba ben presto ridusse la sua misura prediletta alle piccole figure che prese le reso celebre: «Ho scelto il piccolo formato perché è la mia dimensione», spiegava. Nella sua prolifica galleria umana sfidano preti e suore, medici e pazienti, sposi e madrine, bimbi, contadini, oltre ai gruppi, principalmente presepi. Sede della mostra è il suggestivo seminterrato delle Cantine Bollini in Palazzo Malvasia. Nella vicina chiesa di Santa Maria Maggiore sarà visibile il primo presepe; mentre in Comune saranno esposte una quindicina di opere concesse dall'amministrazione. La mostra resta aperta fino al 25 giugno, dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 17-21, sabato e domenica ore 10-13 e 17-21, sabato 17 giugno fino alle 24. Ingresso gratuito.

Chiara Sirk

appuntamenti

Concorso «Andrea Baldi». Giovani pianisti a confronto



Sono stati quasi 500 i concorrenti delle prime 6 edizioni, provenienti da Italia, Brasile, Giappone, Estonia, Taiwan, Corea, Cina, Polonia, Romania, Russia, Spagna, Albania, Bulgaria, Slovenia, Svizzera. Il Concorso pianistico «Andrea Baldi», fondato da Sandro Baldi per perpetuare la memoria del figlio ha segnalato nelle passate

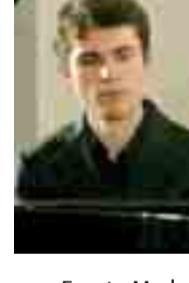
edizioni diversi talenti. La 7ª edizione è in programma dal 2 al 4 giugno nell'Auditorium «Andrea e Rossano Baldi» di Rastignano, con concerto finale all'Oratorio San Rocco di Bologna domenica 4 alle 21,15 (ingresso offerta libera). Prestigiosa la giuria internazionale, formata dai pianisti Pietro De Maria, Boris Bekhterev, Alberto Nosé, Maria Perrotta e Oliver Kern. Si tratta di un concorso riservato a tutti i giovani pianisti e che contempla l'esecuzione di un vasto repertorio. Oltre a premi in denaro per ogni categoria, ai vincitori delle categorie E ed F saranno dati un premio 7 concerti.

Palazzo Magnani. La quadreria e le sale aperte al pubblico



Oltre 40 opere, dal Cinque al Novecento, con nomi come Fontana, Tiarini e Crespi, Morandi, «Paesaggio di Grizzana», Cartarini, Moreni, Mortotti, De Pisis, Guidi e Sutherland. È la Quadreria di Palazzo Magnani, in via Zamboni 20, dimora storica, già residenza di una famiglia senatoria, che ne commissionò la realizzazione a Domenico Tibaldi e il ciclo di affreschi del salone d'onore ai Carracci. Oggi, è sede della direzione di Unicredit che ha deciso, assieme alla Fondazione del Monte, di aprirla al pubblico, rendendo così disponibile una parte del suo cospicuo patrimonio artistico, con visite guidate gratuite ogni mercoledì e il secondo sabato del mese (prenotazioni al sito www.quadreria.palazzomagnani.it). Ai giovani è riservato un concorso di idee (iscrizioni fino al 31 ottobre) per progetti di valorizzazione del Palazzo.

Monzuno. Nella biblioteca comunale «Musica in bianco e nero»



«Musica in bianco e nero», rassegna di musica classica al pianoforte, organizzata dal Comune di Monzuno, per il settimo anno consecutivo propone 4 concerti, tutti ad ingresso libero, nella Biblioteca Mario Marri di Monzuno, (via Casaglia 1) alle 17. Si comincia domenica 4 giugno, con il pianista Nicola Fratti, allievo di Giuseppe Fausto Modugno che introdurrà per il pubblico il recital, dedicato a Schumann e Chopin. Nata nel 2011, la stagione si svolge nella biblioteca che ospita un pregevole pianoforte Bluthner costruito a Lipsia nel 1911. Grazie anche a questa rassegna il prezioso strumento è stato utilizzato per numerose iniziative, richiamando in passato musicisti di fama. Il merito va senz'altro all'impegno di tanti appassionati e alla volontà della direttrice artistica Francesca Rambaldi

San Girolamo della Certosa. Pranzo per restaurare la chiesa



San Girolamo della Certosa ha sempre bisogno di interventi. A Pasqua è stato inaugurato l'ultimo restauro, il pavimento della Cappella di San Bruno e già padre Mario Micucci, il passionista a cui è affidata la chiesa, pensa alla prossima emergenza: il rifacimento del pavimento alla veneziana della Cappella di San Girolamo (la prima a sinistra). Sarà un intervento complesso e costoso. Per iniziare a raccogliere i fondi necessari, venerdì 2 giugno nel convento dei Passionisti a Casalecchio (via Belvedere 4) viene organizzato un pranzo, con un contributo di 35 Euro. Prenotazioni al 3393297179. Un'altra iniziativa sarà, a breve, la possibilità di salire sul campanile grande della chiesa, del 1611, un'esperienza unica. Anche per questa ci si può già prenotare. Per offerte tramite bonifico l'iban è IT51P0335901600100000017012.

«Fratelli in Maria»



Un momento della celebrazione in Cattedrale

Pubblichiamo un'ampia sintesi dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa per la solennità della Madonna di San Luca

DI MATTEO ZUPPI *

E una grazia ritrovarci attorno a Maria. Ci fa bene. Non vogliamo che passi invano l'incontro con lei. Maria continua a venirci incontro, piena di gioia. Ci aiuta a fermarci con lei, a lasciare spazio nelle nostre preoccupazioni ordinarie per ritrovare quello che abbiamo di più caro, l'essenziale, perché Maria ci porta sempre a Gesù. Maria ci fa sentire la dolce presenza di una madre di cui tutti abbiamo sempre bisogno. Triste l'uomo che pensa di poterne fare a meno, perché così perde anche la paternità di Dio e la sostituisce con il proprio protagonismo o con il grido di abitudini sciape di amore vero. Ritrovarci con Maria, con questa Madre che ci ha generato e che serviamo aiuta quella fraternità particolare che è il nostro presbiterio. Qui tutti ci ritroviamo per quello che siamo per prima cosa: figli. Solo questo ci permette di essere fratelli, chiamati, solo per grazia, ad esercitare la paternità, insegnando, cioè, a chiamare uno solo come padre, quello celeste. Lodiamo Dio per questa maternità, della quale mi sembra che tutta la nostra città e anche i paesi sentano l'attrazione e ne abbiano bisogno. Quando ci pensiamo da soli e la fraternità si riduce a cameratismo, quando rendiamo la comunione un condominio tra particolarismi e beghe da campanile, quando giudichiamo questa madre in modo politico tanto da non sentire più la vergogna per la freddezza verso i fratelli, quando differenzi giustificano silenzi o giudizi, vuol dire che siamo diventati figli solo anagraficamente. E al Signore interessa il cuore. Ecco, per questo sento tanto la grazia di essere qui, di ringraziare per una sposa così bella, ricca di storia e di memorie, di testimoni del Vangelo e di tanti santi anonimi che ci testimoniano la forza della fede. Ringrazio di potere ritrovare attorno all'umiltà di Maria, la fiducia e la gioia di essere parte di questa famiglia. È una madre di amore con tutti noi stessi e per la quale cambiare, crescere, migliorarsi. Come Giovanni è affidata a noi, ci appartiene e noi le apparteniamo. Come possiamo trattarla da estranea o tipicamente, con sufficienza pratica? Come per Giovanni lasciamoci custodire da lei. Maria è la donna dell'Eucarestia. Maria, la Madre del Signore, ci insegnà cosa sia entrare in comunione con Cristo. Maria ha offerto tutta se stessa, la propria

carne, il proprio sangue a Gesù. Lei è l'Arca viva del Verbo. Seguendola capiamo perché l'Eucarestia trasforma un semplice gruppo di persone nella famiglia di Dio. Maria ci aiuta a trovare la dimensione verticale e orizzontale del dono di Cristo. «Chi riconosce Gesù nell'Ostia santa, lo riconosce nel fratello che soffre» scriveva Papa Benedetto XVI. Maria, donna dell'Eucarestia ci aiuta a cercare e servire comunità con il volto di madre, che sappiano accogliere, strappare dalla solitudine e dall'anonimato, seminando sempre il Vangelo della gioia, portando a Cristo. Oggi condividiamo alcuni anniversari. Misurano i tratti, le «stazioni» del nostro cammino, dove si intersecano provvidenzialmente e misteriosamente le nostre storie e quelle dei tanti fratelli che amiamo e serviamo. Tutti riceviamo molto dagli altri. La comunione ci permette di gioire, perché tutto è nostro nell'amore. Grazie per il servizio e per la storia che rappresentate. A volte può apparire insignificante, ma sappiate che non è così. E vorrei che ce lo dicessemolo soprattutto con tanta fraternità, della quale abbiamo sempre bisogno e che è dono di Dio. Ringraziamo di cuore. Per alcuni i molti sono già tanti, ma ne chiediamo ancora! Per tutti molti anni e molta laetitia! Preghiamo sempre e con insistenza per le vocazioni e perché il cammino di preparazione al prossimo sinodo che tra l'altro discuterà anche di questo ci aiuti a credere che tanti operai si metteranno a lavorare nella messe del Vangelo e del mondo. Vorrei, infine, chiedere a Maria per tutti noi il dono della fiducia. Maria è madre della fiducia: non resta ferma, compie lei il primo passo, va incontro! Lo fa con gioia. Lei ha fiducia in noi. Ne abbiamo bisogno, per ritrovarla, per liberarci dall'affermarsi amaramente da soli, per sentire come in realtà nella nostra vita e nel grembo delle nostre comunità, nonostante tutti i limiti è nascosta la presenza della promessa di Dio, che esulta sempre quando incontra chi crede all'adempimento della Parola. Abbiamo anche noi nonostante le difficoltà che qualche volta ci disilludono o ci fanno cercare con impazienza risposte immediate, più da organizzatori che da fiduciosi seminaristi. Maria è una madre che ha fiducia perché sa che ogni uomo può cambiare. Lo cerca con gioia, lo accoglie, cammina verso di lui, fa il primo passo. Seguiamola, guardando con fiducia e donando largamente il Vangelo alla folla degli uomini, certi che questo darà frutti buoni.

* arcivescovo di Bologna

Dalla Madonna grande consolazione

Gesù vuole che il Vangelo arrivi a tutti. Non possiamo tenerlo prigioniero con le nostre paure! Il cristiano è libero dalla mentalità comune per cui con quella persona non si parla, perché è giudicata prima ancora di ascoltarla». Lo ha detto l'arcivescovo Matteo Zuppi domenica scorsa nell'omelia della Messa per i malati davanti alla Madonna di San Luca. «Gesù vuole che il pane buono del Vangelo raggiunga tutti. Oggi ci ritroviamo assieme - ha proseguito - perché nessuno è lasciato solo dall'amore di Dio e della Chiesa. Qualche volta ci sembra che gli altri non si rendano conto di chi siamo, di chi siamo stati, insomma della nostra storia. In questa casa, attorno a Maria, sentiamo la gioia di essere suoi. La Vergine è la donna dell'Eucarestia. Lei genera il Corpo di Cristo nel mondo». La predicazione del Vangelo - ha continuato Zuppi - è sempre una guarigione del cuore e dello spirito. Commentano gli Atti: «Vi fu grande gioia in quella città». E' quella che Bologna vive in questi giorni nei quali, accogliendo Maria, accogliamo Gesù. Anche questa celebrazione è una gioia che libera da tanta solitudine e ci dona un poco di quella guarigione che Gesù vuole per tutti coloro che sono nella sofferenza. Abbiamo bisogno di consolazione - ha sottolineato

l'Arcivescovo - per non cedere alla mentalità per cui la vita vale solo se consuma. Siamo sensibili nel naufragio della malattia, quando il dolore porta a preferire la fine. Spesso ci sentiamo un peso; altre volte finiamo per essere aggressivi per farci valere. Qualche volta pensiamo anche noi che la nostra vita vale poco, e la sufficienza degli altri ce lo conferma. Quando uno sta male - ha fatto notare l'Arcivescovo - è più fragile, ma anche più sensibile e si accorge di tutto. Quanto è facile sentirsi "orfani", abbandonati dagli amici e dallo stesso Dio! Ha detto l'altro giorno papa Francesco: "In molti casi gli ammalati e loro famiglie hanno vissuto il dramma della vergogna, dell'isolamento,

dell'abbandono. Gesù ha sempre incontrato gli ammalati. Si è fatto carico delle loro sofferenze, ha abbattuto i muri dello stigma e della emarginazione che impedivano a tanti di loro di sentirsi rispettati e amati. Per Gesù la malattia non è mai stata ostacolo per incontrare l'uomo, anzi, il contrario. Egli ci ha insegnato che la persona umana è sempre preziosa, sempre dotata di una dignità che niente e nessuno può cancellare". La fragilità non è un male, anche se un mondo finto, che cancella la sofferenza quasi la rende una colpa! Non siamo orfani - ha detto il vescovo - e la compagnia dei fratelli e delle sorelle, questa madre che è la Chiesa, ce lo vuole confermare e testimoniare in modo concreto. Gesù non ci lascia e nemmeno noi vogliamo lasciarvi: la Chiesa è una madre che corre vicina al letto di dolore dei suoi figli». Facendo cenno a tanti luoghi e persone che sfruttano la malattia altrui, monsignor Zuppi ha evidenziato come «non potremo mai abituarci allo scandalo dello sperpero o dell'economia che sostituisce la difesa della persona. La malattia non può spegnere la nostra forza di amare o quella straordinaria di intercedere. Quanto valgono le preghiere di chi soffre per il suo fratello che è nella sofferenza! Così la malattia diviene occasione di incontro, di condivisione, di solidarietà. Nessuno di voi si senta mai solo, o un peso. Nessuno senta il bisogno di fuggire».

«Insieme per il lavoro», la Chiesa in campo segue da pagina 1

Cheanche sul territorio metropolitano ci sia bisogno di interventi, lo sottolinea lo stesso Arcivescovo che ricorda come il primo problema che affrontò fu la vertenza Saec: quello con gli operai «fu il primo incontro quando arrivai in diocesi». E ammette che si aspettava ci fosse meno bisogno di aiuto in una realtà come quella emiliana, «con il miglior Pil d'Italia». Ma, avverte, «non dobbiamo nasconderci che c'è ancora tanta sofferenza, in particolare in chi ha 45-50 anni e ha perso il lavoro». Proprio perché il sistema Emilia funziona, «forse c'è anche una responsabilità in più. Il contrario di quello che facciamo spesso, cioè ci accontentiamo. Ma quando ci si accontenta, qualcuno poi paga il conto». Tramite la Fondazione San Petronio, la Chiesa «si doerà di un proprio progetto annuale dedicato agli inserimenti lavorativi» e integrerà col Comune sia le forme di sostegno che la rilevazione dei bisogni. «Abbiamo cercato una procedura che funzioni - spiega Alessandro Caspoli della Fondazione San Petronio -. Ci collegheremo a realtà formative di ispirazione cattolica per aiutare le persone, che saranno selezionate secondo alcuni criteri per riqualificarsi e inserirsi nelle aziende». (F.G.S.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMANI
Alle 20.30 a Madonna dei Fornelli
Messa e processione per la
solennità dell'Ascensione.

MERCOLEDÌ 31
Alle 7.30 al Monastero della
Visitazione presiede Messa per la
solennità della Visitazione.

VENERDÌ 2
In giornata visita a Nomadelfia e
celebrazione delle Cresime.

SABATO 3
Alle 10.30 a Bertinoro (FO) relazione
al «Festival della vita in ricerca».

Alle 19 nella chiesa parrocchiale del
Corpus Domini Messa per 2°
anniversario della dedica.

GIOVEDÌ 1 GIUGNO
Alle 10 in Seminario incontro con i
Vicari pastorali.

DOMENICA 4
Alle 10 a Vergato incontro e Messa
con la comunità.

Alle 17 nella Cattedrale di Ferrara
concelebra la Messa di ingresso di
monsignore Giancarlo Pereggi come
Arcivescovo.

Alle 21 in Cattedrale presiede la
Veglia di Pentecoste.

Alle 10 a Brento intitolazione del
parco del paese a don Olinto
Marella.

Alle 17.30 in Cattedrale Messa per
la solennità di Pentecoste.



La firma (foto Schicchi)

paga il conto». Tramite la Fondazione San Petronio, la Chiesa «si doerà di un proprio progetto annuale dedicato agli inserimenti lavorativi» e integrerà col Comune sia le forme di sostegno che la rilevazione dei bisogni. «Abbiamo cercato una procedura che funzioni - spiega Alessandro Caspoli della Fondazione San Petronio -. Ci collegheremo a realtà formative di ispirazione cattolica per aiutare le persone, che saranno selezionate secondo alcuni criteri per riqualificarsi e inserirsi nelle aziende». (F.G.S.)

a Pentecoste

Zuppi a Vergato per la prima volta

Per la prima volta dall'inizio del suo ministero bolognese, monsignor Matteo Zuppi si recherà a Vergato. L'incontro si terrà domenica prossima alle 10, nella felice ricorrenza di Pentecoste. Un incontro fortemente voluto dal vescovo anche per osservare da vicino l'attività del consiglio pastorale di zona. Dopo la Messa, monsignor Zuppi si intratterrà per il pranzo coi parroci del luogo.



Immagine della Madonna della Neve

Ascensione

Processioni a Madonna dei Fornelli e Castel dell'Alpi Domani l'arcivescovo conclude le celebrazioni

Un delle feste sacre più belle e sentite nel comune di San Benedetto Val di Sambro è quella dell'Ascensione. Il sabato pomeriggio della VI domenica di Pasqua, ogni anno, l'immagine della Madonna della Neve viene portata in processione a Castel dell'Alpi per tornare a Madonna dei Fornelli la domenica dell'Ascensione. Una settimana d'intensa spiritualità e devozione mariana, che terminerà domani con la presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Anche dalle frazioni molti accorrono per onorare la Madonna della Neve: in particolare sabato, quando l'immagine della Vergine scende a Castel dell'Alpi e il mercoledì, quando viene portata in processione al locale cimitero. A differenza di quanto avviene in città per la Madonna di S. Luca, la festa non termina la domenica dell'Ascensione, ma il giorno dopo con la Messa solenne e l'ultima grande processione a Madonna dei Fornelli. Insieme alle celebrazioni liturgiche si terranno anche iniziative, organizzate dalla parrocchia, destinate a piccoli e adulti.



Chiesa parrocchiale di Vergato, particolare del campanile



2 giugno. Castel Maggiore premia don Brandani

L'amministrazione comunale di Castel Maggiore il 2 giugno assegnerà l'onorificenza dell'ape d'argento a don Pier Paolo Brandani, da 33 anni a Castel Maggiore, dal 1984 come parroco di Bondanello e dal 2008 come uno dei parrocchi dell'Unità pastorale che copre l'intero Comune. Ogni anno, nel giorno della festa della Repubblica, enti o persone che hanno segnato positivamente la vita del Comune ricevono l'onorificenza delle Ape d'oro o d'argento e non solo per una volta, ma per anni. Conferendo quest'onorificenza sceglie di sottolineare la proficua collaborazione fra comunità civile e comunità cristiana. Nel 2008 venne assegnata l'Ape d'oro all'Unità pastorale appena formata e nel 2010 l'Ape d'argento a Giuliana Cantagalli per il suo lungo impegno nella Caritas. Quest'anno don Pier Paolo viene onorato nella sua veste di pastore che nel suo lungo ministero ha con attenzione e consapevolezza accompagnato lo sviluppo della comunità in anni di profonda trasformazione. Numerose sono anche le opere da lui realizzate: dalla ristrutturazione della vecchia canonica di Bondanello alla costruzione della nuova chiesa, dalla promozione delle scuole dell'infanzia di Bondanello e di Sabbiuno, all'istituzione dell'oratorio e delle Caritas.



Anzola. A don Matteuzzi la cittadinanza onoraria

Martedì alle 19 il sindaco di Anzola dell'Emilia Giampiero Veronesi conferirà, nel corso della seduta del Consiglio comunale, la cittadinanza onoraria a don Giulio Matteuzzi. Laureato all'Università di Bologna e in Teologia all'Institut Catholique di Parigi, don Giulio da 25 anni è parroco di Santa Maria in Strada. La cura pastorale e spirituale sono stati elementi essenziali nel suo operato che ha avuto come centralità una comunità diversa e accogliente. Ha posto in evidenza il territorio, ha effettuato prospettici interventi di restauro alla chiesa di Ponte Samoggia e all'abbazia di Santa Maria in Strada, divulgandone la bellezza del complesso architettonico e la natura di un territorio che non ha eguali. L'esperienza di don Giulio in Brasile ha arricchito e favorito apertura e tolleranza, con forti momenti di riflessione, ponendo attenzione all'uomo, alla tutela della sua dignità, al diritto di vivere in un mondo che pone le sue radici in valori assoluti come giustizia, pace, amore. Ha saputo creare un punto di aggregazione intergenerazionale di artisti che trovano nell'abbazia un posto ideale per esporre le proprie opere ed esprimere la loro sensibilità, un luogo dove l'attenzione verso gli altri diventa coesione sociale.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Aperture serali per San Luca

Anche quest'anno nei mesi di giugno e luglio il santuario della Beata Vergine di San Luca resterà aperto nelle serate di sabato e domenica (dalle 20 alle 23), per consentire ai concorrenti meglio il percorso storico e artistico del santuario e per offrire l'opportunità di raccogliersi in preghiera. Sabato alle 20.30 veglia di Pentecoste, guidata dalle Suore Missionarie di Gesù Ostia, e domenica alle 20.30 concerto dei fratelli ortodossi «Inno Akatistos».

diocesi

PASTORALE FAMILIARE. Si conclude domenica 4 giugno il «Percorso Tobia e Sarò» per giovani coppie di sposi, organizzato dall'Ufficio diocesano per la famiglia. L'incontro si terrà dalle 16 alle 19 nella parrocchia di Mariano di Castenaro (via della Pieve 44) sul tema: «Il dialogo nella coppia».

parrocchie e chiese

SAN PIETRO IN CASALE. Oggi, nel parco dell'asilo parrocchiale di San Pietro in Casale tradizionale «Sagra di fine maggio», con aperture del ristorinato stand gastronomico (mezzogiorno e sera), musica dal vivo, giochi e animazione.

SAN CRISTOFANO E MARZONIANA. Nella processione di San Cristofano il Venerdì 5 giugno (dalle 18 alle 21) nell'ambito della festa della comunità parrocchiale, martedì alle 20.30 si terrà la presentazione e proiezione del film documentario «Al riparo degli alberi. Memorie di Giusti tra le Nazioni», di Valentina Arena. Saranno presenti l'autrice e la direttrice del Museo ebraico Vincenza Mauger.

CAMPEDOGlio. Oggi si conclude la tradizionale «festa grossa» nel santuario della Beata Vergine di Lourdes a Campedoglio (Monghidoro). Alle 9, a Campedoglio, Messa solenne animata dal coro parrocchiale; seguirà il saluto alla Venerata Immagine sul piazzale della Chiesa e la processione al santuario di Madonna del Bosco, con sede a Roncatello, e il corteo sarà ricevuto dalla banda; alle 11 Messa solenne a Madonna dei Boschi e al termine aperitivo e apertura stand gastronomico; alle 16 Rosario e Benedizione sul sagrato, al termine convivenza comunitaria con crescentine, vino e zuccherini.

BORGOPANIGALE. Continua nella parrocchia di Santa Maria Assunta in Borgo Panigale, la festa parrocchiale. Oggi dalle 16.30 giochi all'aperto per bambini e ragazzi e alle 21 spettacolo teatrale «Aladino e la sua lampada» con la Compagnia «Attori per caso». La festa proseguirà da giovedì 1 a domenica 4 giugno con spettacoli musicali, tornei, attrazioni e giochi per i bambini. Tutti i giorni dalle 16 grande pesca di beneficenza e dalle 18 stand gastronomici.

Alta Valle del Savena. Diciotto campanili uniti in un grande concerto in onore della Repubblica

Sono 18 i campanili che, nella ricorrenza del 2 giugno, festa della Repubblica, «suoneranno in contemporanea nell'Alta Valle del Savena. I campanili in concerto saranno quelli di Scosci, Anterio, Bibiano, Roncastaldo, Sesto, Vergnano, Montebello, Villa di Cedreccia, Loiano, Sant'Andrea, Fradusto, Trassacco, Zuccanese, Valgattara, Castel dell'Alpi, Monghidoro, Madrona dei Formelli e Cedreccia. Alle 9.30 raduno delle squadre nei campanili e sonate libere, alle 11 tutti i campanili suoneranno le

spiritualità

Servizio civile nei Caschi bianchi con l'Associazione Papa Giovanni XXIII - La Certosa antica secondo «Gaia Eventi»

Sagra di fine maggio a San Pietro in Casale - Si conclude «Festa grossa» a Campedoglio di Monghidoro

canale 99



Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9.30. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Serata di spiritualità a Scanno

Martedì nella chiesa di San Giovanni Battista di Scanno (nello Comune di Loiano) si terrà una «serata di spiritualità». Il programma prevede: alle 20.30 Rosario e Litanei lauretan, alle 21 Messa celebrata da don Stefano Silvestri e concelebrata dal parroco don Marco Garuti; a seguire benedizione con la reliquia di san Pietro di Pietrelcina, preghiera a san Michele Arcangelo e consacrazione al Cuore immacolato di Maria; preghiera per gli ammalati e preghiera prima di usare l'olio benedetto di San Charbel; esposizione del Santissimo e invocazione dello Spirito Santo; preghiera con l'imposizione delle mani da parte dei sacerdoti; unzione con l'olio benedetto; benedizione eucaristica e deposizioni. Al termine, buffet. Saranno presenti per le confessioni padre Donato (durante e dopo la Messa) e don Stefano (prima della Messa).

associazioni

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Alla Libreria

Pauline (via Altabella 8) sono a disposizione i blocchi con le intenzioni di preghiera da luglio a dicembre 2017.

AMA. Venerdì 2 giugno «Amarcord al caffè» festeggià i 12 anni di attività. Dalle 16, nel parco dell'asilo parrocchiale di San Pietro in Casale musiche e intrattenimenti dal vivo, spazio bimbi, punto ristoro e dalle 19.30 cena insieme.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» conclude il programma dell'anno, con la celebrazione della Messa, martedì 30 alle 16.30 in piazza San Michele 2.

AMICI DI SUOR ERMINIA. L'Associazione «Amici di suor Erminia» si ritroverà

domenica 4 giugno alle 16 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Portrettana 121) per la celebrazione della Messa. Sarà presente un sacerdote per le confessioni dalle 15.30. Martedì 30 alle 21 nella chiesa avventista di Bologna (via Zanardini 181/10 - ingresso auto da via Selva di Pescarola) il Segretariato attività ecumeniche di Bologna organizza una tavola rotonda interconfessionale dal titolo «Chi è il mio fratello? La libertà ecumenica nella Chiesa. Appartenenze confessionali e libertà di coscienza: sono possibili esperienze trasversali di comunione nel cammino ecumenico?». Relato.ri: padre Alfio

Padulle. Dall'1 al 4 giugno «Festa del campane» per concludere l'anno pastorale in parrocchia

Dall'1 al 4 giugno la comunità parrocchiale di Padulle celebra la «Festa del campane», a conclusione dell'anno pastorale. Frase guida della festa sarà «I care - m'importa, mi sta a cuore», espressione cara a don Lorenzo Milani, sul quale, domani alle 21 al Teatro Agorà, si terrà una conferenza dal titolo «Don Milani è attuale?». Innocente Pessina, ex presidente del liceo Berchet di Milano e responsabile della filiale del popolare dell'Accademia di Bologna, approfondisce la filosofia delle parole dell'oratore, in particolare verbi e coniugio, alle 10.30 un «segnone», un grande cuore con la scritta «I care» realizzato dai ragazzi delle Medie che distribuiranno segnalibri, il cui ricavato sarà destinato al progetto «Dispensa solidale», vari appuntamenti per i più piccoli: venerdì pomeriggio «Grande gioco», sabato alle 15 laboratori di costruzione di burattini e spettacolo, domenica spettacolo di magia, oltre a gonfiabili e mercatini vari. Sabato, torna di «Bubble Football» per giovani e adulti; poi spettacoli e stand gastronomici tutte le sere (venerdì e domenica anche a pranzo).



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Ecc-Emilia Romagna

ALBA p. Bellanova - Chiusura estiva

ANTONIANO e Cossignano - Chiusura

BELLINZONA p. Bellinzona - Le cose che verranno

BRUSEL p. Toscana 146 - Tutto quello che vuoi

CHAPUN Pta Sangonera - Fortunata

GALLIERA p. Massarenti 25 - Il diritto di contare

ORIONE p. Cividale 14 - Insospettabili sospetti

VERGATO [Nuovo] v. Garibaldi - Chiusura estiva

Ore 18.45
Tanna
Ore 19.30 (wo)

PERLA v. S. Donato 38 - Chiuse

TIVOLI v. Massarenti 418 - Lasciat andare

Ore 18.30 - 20.30

CASTEL D'ARGILE [Don Bosco] v. Marconi 5 - Chiura estiva

Ore 17 - 21

CENTO [Don Zucchini] v. Giacino 19 - Famiglia all'improvviso

Ore 16 - 21

LOIANO [Vittoria] v. Roma 35 - Tutto quello che vuoi

Ore 21

S. PIETRO IN CASALE [Italia] p. Giovanni XXIII - Chiusura estiva

Ore 18.00

VERGATO [Nuovo] v. Garibaldi - Chiusura estiva

Ore 18.00

Filippi, dehoniano e pastore Davide Romano.

società

COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII.

Tra qualche giorno uscirà il bando di Servizio civile nazionale. Con l'Associazione Papa Giovanni XXIII sono disponibili 58 posti, per partire come Caschi bianchi, in 16 Paesi: Camerun, Zambia, Argentina, Bolivia, Brasile, Bangladesh, Sri Lanka, Cile, Svizzera, Russia, Georgia, Romania, Albania, Croazia, Francia, Paesi Bassi. Apgr29 promuove un infoday mercoledì 7 giugno dalle 10 alle 16, in via Massarenti 59, presso la parrocchia di San Antonio di Sales, con direzione di presentazione dell'Ente e del progetto «Caschi bianchi coro civile di pace», presentazione dei singoli progetti, testimonianze e possibilità di colloqui individuali nel pomeriggio.

cultura

LA TERRA DEL DESIDERIO.

Resterà aperta fino a domenica prossima la mostra di pittura e fotografia, «La terra del desiderio», di Pier Luca Bencini e Michela Galimberti, noti e affermati artisti. Inaugurati ieri i tre padiglioni di Annunziata, nella sala museale del complesso del Baraccano (via Santo Stefano 119). La mostra è stata promossa dalla Fondazione Monasteri, dall'Associazione Nuova Città, dal Centro Studi per la Cultura Popolare e dalla Fondazione Giovanni Paolo II per la Dottrina sociale della Chiesa. Le opere presenti sono in vendita, a prezzo generosamente dimezzato per volontà degli autori, per sostenere l'opera della Fondazione Monasteri.

«BOLOGNA 900» ALL'AEROPORTO. Domani alle 17.30, nella Marconi business lounge dell'aeroporto di Bologna, il regista Giorgio Di Stefano presenterà il libro e il dvd del suo «900 anni del Comune di Bologna - Bologna 900», in un incontro con l'amministratore delegato dell'aeroporto Nazareno Ventola e il direttore della Fondazione Cineteca di Bologna Gian Luca Farinelli. Seguirà la proiezione del film «Bologna 900», regia di Giorgio Diritto, fotografia di Roberto Cimatti, durata 35 minuti. Evento gratuito con prenotazione fino ad esaurimento dei posti disponibili inviando una mail a ufficiostampa@bologna-airport.it

GAIA EVENTI. «Gaia eventi» invita agli appuntamenti primaverili. Oggi alle 15.30 «visita» alla «Certosa antica: vita e luoghi dei Certosini». Quando la zona fu attraversata dal Canale di Reno (nel secolo XII - XIII) importanti e ricchi

cittadini bolognesi, come Giovanni di Andrea, iniziarono a acquistare vari appartamenti. La fondazione di una casa certosina a Bologna fu un duplice omaggio al Papa e il progetto partì con la posa della prima pietra nell'aprile del 1334, secondo la volontà del famoso giurista. Inizia così il percorso alla conoscenza dei tempi e delle funzioni che i Certosini vi svolsero localizzando la forestiera, i chiosi, la sala capitolare e le celle. Verranno osservati inoltre i monumenti funerari più importanti lungo la visita e rilevate le particolarità della Certosa. Appuntamento sul sagrato della chiesa di San Gerolamo (via della Certosa 18). Guida: Laura Franchi.

sport

VILLAGGIO DEL FANCIULLO.

Alla Polisportiva «Villaggio del fanciullo», continua nel mese di giugno l'attività di ginnastica per gli over 60 con alcune importanti novità. Sono previsti incontri in palestra e in piscina dal 12 giugno fino al 14 luglio ed è già possibile iscriversi. Per soli 55 euro si potranno svolgere un incontro in palestra di 120 minuti e due incontri in acqua da 50 minuti per un totale di 220 minuti la settimana. Il mercoledì dalle 9.30 alle 11, attività in palestra con due istruttori che si alternneranno per varie tipologie degli esercizi. Per l'attivita in acqua si può scegliere il lunedì alle 9.30 per la ginnastica in acqua alta o alle 10.20 per la ginnastica in acqua basso e allo stesso modo il venerdì alle 9.30 o alle 11.20. È possibile contattare la segreteria per informazioni più dettagliate o relative a specifiche attività, telefonando allo 0515877764, in orario di apertura, o scrivendo a info@villaggiodelfanciullo.com

in memoria

Gli anniversari della settimana

29 MAGGIO

Betti don Erminio (1964)

Bongiovanni don Luciano (1987)

30 MAGGIO

Strazzari don Giuseppe (1954)

Venturi monsignor Medardo (1979)

Bonetti monsignor Leopoldo (1999)

31 MAGGIO

Barbieri don Giuseppe (1950)

Pipponi padre Raffaele, agostiniano (1985)

1 GIUGNO

Trerè abate Ugo (1957)

Quinti padre Emidio Gabriele, agostiniano (1978)

2 GIUGNO

Buttieri don Raffaele (1961)

Magli don Carlo (1965)

3 GIUGNO

Gualandini don Luigi (1988)

Pizzi don Alfredo (2013)

4 GIUGNO

Vogli don Isbedo (1983)

Sassi parroco Apollinare, francescano cappuccino (1996)



Sopra, il team congiunto di esperti di Polo Michelangelo e della cattedrale che guiderà il progetto nei prossimi mesi. A destra, la facciata della cattedrale



Polo Michelangelo e Cattedrale di San Pietro Un nuovo patto per riqualificare l'arte sacra

Estato siglato nelle scorse settimane un protocollo d'intesa fra Polo Michelangelo Group e Cattedrale Metropolitana di Bologna per un progetto di studio e realizzazione che mira a una migliore fruizione della Cattedrale stessa da parte dei fedeli e dei visitatori. Il numero di turisti in costante aumento, il considerevole flusso di fedeli nella chiesa madre della diocesi e la ricchezza d'arte, di storia e di fede di quest'ultima impongono una costante verifica delle proposte di accoglienza e dei percorsi liturgici e culturali. L'accordo siglato, che vedrà la sua piena realizzazione a partire dall'autunno 2017, si è concretizzato grazie alla reciproca consapevolezza che le opere d'arte e l'architettura stessa della cattedrale hanno come punto di partenza e di lettura l'esperienza di fede della comunità cristiana. In concreto verranno pensati spazi di accoglienza, itinerari di visita e saranno valorizzati alcuni «luoghi» per una maggiore fruibilità dell'edificio sacro. Oltre alla chiesa, in una fase

successiva, verranno coinvolti anche gli spazi del campanile, della cripta e del Tesoro della cattedrale. Nei mesi autunnali verrà discussa la prima tesi di laurea dell'Istituto Univ. Polo Michelangelo, all'interno della Cripta della Cattedrale Metropolitana di San Pietro che, con questo evento, riunirà dopo secoli l'Arte Sacra con la Cultura universitaria. La tesi del Nuovo Corso Triennale di Design a 360° AD insieme al Team di Progetto, inizieranno così un percorso insieme. Il team congiunto di esperti del polo Michelangelo e della cattedrale di San Pietro è composto da: Maria Alessandra, fondatrice istituto polo Michelangelo come supervisore progetto; Gabriele Molfetta, architetto come capo progetto; Laura Rainone, storica dell'arte come responsabile artistico; Ilenia Fontana, tesi istituto di design Polo Michelangelo; monsignor Andrea Caniato, in rappresentanza del Capitolo metropolitano della cattedrale; monsignor Giuseppe Stanzani, responsabile rapporti istituzionali; Luca Tentori, responsabile comunicazione.

La Vergine della Vittoria, meno conosciuta di quella di San Luca, ha accompagnato per secoli la storia della città. Ora è al SS. Salvatore

La copertina del volume

Fter, il Vangelo nelle criticità dell'umano

«Evangelizezare nelle criticità dell'umano» è il titolo del nuovo volume della collana «Biblioteca di teologia dell'evangelizzazione» per i tipi delle Edb, fresco di stampa in queste settimane. Il libro raccolge, sotto la cura di don Maurizio Marcheselli, gli interventi dell'omonimo convegno promosso lo scorso anno dal Dipartimento di teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna tenutosi al Seminario arcivescovile dal 1° al 2 maggio 2016. La pubblicazione degli atti del Convegno si inserisce nella traiettoria che la teologia dell'evangelizzazione ha percorso a Bologna dalla seconda metà degli anni '70 ad oggi. La collana, giunta ormai all'undicesimo volume, pubblica studi e ricerche maturate nell'ambito della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Essa ospita indagini di taglio teologico e culturale, biblico e storico, filosofico e sistematico in riferimento alla teologia dell'evangelizzazione. Luca Tentori



Bologna e «l'altra» sua Madonna



L'icona della Madonna della Vittoria

Master al Veritatis Splendor: scienza e fede nella cosmologia



La specola vaticana

La cosmologia come terreno su cui far dialogare, senza distorsioni o curvature, scienza e teologia. A dirimere la questione, padre Gabriele Gionti della Specola vaticana che martedì 30, alle 17.10, in videoconferenza all'Istituto «Veritatis Splendor» affronterà «La questione dell'inizio dell'universo, tra scienza e fede». Partenza della lezione: la storia della cosmologia dalla Bibbia ai giorni nostri, con una robusta tappa sul Big Bang che «molte fanno coincidere con l'origine del mondo» quando, invece, «vanno distinti: il cosmo ha avuto un inizio e non un'origine, termine che ha valenza più teologica». Un corto circuito che risale all'epoca di papa Pio XII su cui lo stesso padre Georges Lemaitre, fisico e astronomo, aveva messo in guardia. Sottolineando come «due piani vadano distinti perché sono modi di indagare differenti e cercare di farli coincidere crea un certo circuito», osserva padre Gionti. Anche se com-

misioni tra teologia e scienza ci sono stati, è con Galileo «che la separazione diventa netta. La Bibbia, per Galileo, era il libro su "Come si vada al cielo, e non come vadì il cielo"». A rimettere nei giusti binari il dialogo tra scienza e teologia è stato papa Giovanni Paolo II che in una lettera inviata a padre George Coyne, ex direttore della Specola vaticana, ricorda padre Gionti, «la scienza aiuta la religione a purificarsi dalle superstizioni e la religione aiuta la scienza a purificarsi dall'ideologia». Quando c'è un vero dialogo «la scienza può porre quesiti alla teologia e viceversa. Scienza e teologia sono due campi differenti del sapere umano e si uniscono nell'uomo nella sua capacità argomentativa. Pur partendo da metodi di indagine differenti, l'una e l'altra tendono a una verità. La teologia ricerca Dio, la scienza, quella scientifica che, per un credente, è una ricerca indiretta di Dio».

Federica Gieri

DI FRANCO FARANDA *

Per tutto il mese di maggio, la Madonna della Vittoria sosta sull'altare maggiore della chiesa di San Salvatore, nel cuore di Bologna, offerta alla venerazione e anche alle curiosità di quanti volessero guardare il dipinto da vicino. La bella tavola è altrimenti collocata sul lato destro della chiesa, al terzo altare. Il dipinto della seconda metà del XIV secolo, ancora discusso circa l'autore, raffigura la Vergine in trono con il Cristo-bambino in braccio, in

L'iconografia e la secolare storia itinerante di una delle immagini sacre più care ai bolognesi: dalla Rotonda del Monte alla SS. Annunziata, fino al cuore del capoluogo emiliano

un'iconografia lontanamente «bizantina», ma ampiamente contaminata dalla «pietà latina» ormai molto sentita. Per lungo tempo la sua casa fu la «rotonda del Monte» e qui si recò Annibale Bentivoglio dopo che, la vigilia dell'Assunta del 1443, aveva sconfitto le truppe del Visconti. La vittoria fu attribuita alla protezione della «Madonna del Monte». Il Reggimento, rientrato in città, dispose per una processione con la partecipazione delle Autorità, le Arti e le Professioni che fu ripetuta per molti anni fino al secolo XVIII.

Si è ricorso alla Madonna della Vittoria anche per chiedere altre grazie legate ad eventi naturali e alla malattia, ma l'icona e il santuario restarono il riferimento per quello che possiamo definire il culto civico verso la Vergine. Si ricorre ancora a Maria – e lo citiamo espressamente perché collegato all'idea della Madonna conduttrice in battaglia – per la vittoria contro il Turco nel 1458. La rotonda del Monte si presentava – e parzialmente si presenta ancora oggi dopo la riscoperta delle pitture più antiche – a pianta circolare con, sulle pareti, una serie ininterrotta di nicchie affrescate con le figure degli apostoli con al centro, nella nicchia che oggi appare di fronte alla porta d'ingresso, la figura della Vergine, presumibilmente in piedi. Un affresco oggi particolarmente scipiato e

forse ricoperto da un'altra immagine, la nostra Madonna della Vittoria, che già dagli anni '70 del XIV secolo poteva aver assunto il ruolo di «copertina» dell'antica, rovinata e forse non più apprezzata raffigurazione mariana.

L'immagine che, stando ad un'antica leggenda, aveva liberamente scelto di abitare il Monte abbandonando l'antica sua residenza, in casa di un vecchio sacerdote, dovrà abbandonare questa sua secolare abitazione travolta dagli eventi storici. Con l'occupazione napoleonica, il 10 febbraio del 1806, di notte e in forma del tutto privata, il dipinto fu trasferito nel vicino convento dell'Osservanza. Solo un passaggio. Il 17 settembre 1812, anche questa comunità viene sciolta e l'immagine fu trasportata in San Girolamo alla Certosa. Un'ulteriore tappa nel cammino di avvicinamento a San Salvatore avvenne il 18 maggio del 1821 quando, dalla Certosa, fu trasferita presso la chiesa della Santissima Annunziata dei Padri Minorì. Poi l'Unità d'Italia e nuove soppressioni di sedi degli ordini religiosi. Tra questi anche il convento dell'Annunziata e fu così che, dal 1867, l'icona venne trasferita nella chiesa di San Salvatore ove ancora è custodita e venerata. Un luogo dignitoso, ma per una Vergine da sempre «pellegrina», probabilmente solo una tappa per mostrare all'umanità la vera Vittoria: la sua immagine. Se uno dei pittori vuole mostrare/ i trofei della vittoria, mostri la sola/ Vergine-Madre, e dipinga la sua immagine. / Solo essa sa come vincere la natura/ prima con il parto e poi con la guerra. / Bisognava che essa, come un tempo senza seme/ così ora senz'armi generasse la salvezza. (Giorgio Pisida, Costantinopoli, prima metà del VII secolo).

* storico dell'arte

libri

Città, politica e giustizia secondo Martini

Apoco meno di cinque anni dalla scomparsa dell'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini, sarà presentato il libro «Giustizia, etica e politica nella città», edito da Bompiani. Mercoledì 31 all'interno della sala dello «Stabat Mater» dell'Archiginnasio, sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi a tenere il saluto introduttivo. L'opera si compone di una raccolta di scritti e omelie del porporato sul tema dell'evoluzione della città – Milano, nello specifico – ma anche dell'Italia nel suo insieme. Globalizzazione, sfide e dibattiti bioetici, terrorismo e trasformazione profonda della struttura stessa della politica italiana hanno di fatto modificato il cammino sociale della città e degli italiani, portando alle conquiste e ai vuoti attuali. Alla presentazione del testo interverranno anche Guido Formigoni, curatore dell'opera insieme al teologo Vito Mancuso e al filosofo Giulio Giorello.

San Petronio, l'arte si svela ai non vedenti

Visite guidate alla grande basilica per un gruppo di persone con difficoltà visive

Una visita «al buio» nelle stanze della meridiana della basilica felsinea. La Fabbriceria, l'associazione «Amici di San Petronio», l'Istituto dei ciechi «Francesco Cavazza» e l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti di Bologna hanno organizzato domenica scorsa una visita guidata alla terrazza panoramica di piazza Galvani, nonché al sottotetto della basilica di San Petronio ed alla sua meridiana. Oltre trenta ragazzi non vedenti, accompagnati da alcuni operatori e da una guida specializzata, hanno raggiunto la terrazza a 54 metri d'altezza, per poi entrare nel sottotetto fino alla meridiana ed alle due

finestre su piazza Maggiore. «Siamo stati orgogliosi di ospitare gli amici del "Cavazza" e delle altre associazioni – riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – ed offrire loro un'opportunità così particolare come una visita specializzata a luoghi così difficili da raggiungere. Anche per i nostri operatori e per la guida è stata un'esperienza molto significativa, dover spiegare a voce le bellezze della Basilica, affinché tutti potessero godere di questo patrimonio artistico e culturale». L'Istituto Cavazza, un'eccellenza internazionale, nasce a Bologna nel 1881 da un gruppo di giovani appartenenti alla nobiltà cittadina, tra i quali lo stesso conte Francesco Cavazza. Sempre attento ai mutamenti sociali e al progresso tecnico e scientifico, oggi ha modificato la propria attività per offrire ai ciechi e agli ipovedenti italiani le migliori



A sinistra, alcuni ragazzi durante un momento della visita

L'altro 2 giugno

Il «Portico della Pace», con il patrocinio del Comune, promuove una mattinata di festa ai Giardini Margherita (piazzale Jacchia) per il 2 giugno. Programma: ore 10.30 musica e balli popolari; ore 11 Carlo Cefaloni parlerà di «Disarmare e riconvertire l'economia». Testimonianze dai teatri di guerra e nuovi cittadini. Ore 12 Pasquale Pugliese sul tema: «Festa della Repubblica e liberazione dalle armi».

religiosa, intensificando le proprie attività a favore di Bologna e dei bolognesi. Lo spirito con cui lavora la Consulta punta a un maggior coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e della società civile, organizzando eventi culturali e visite artistiche, come quella di domenica, «aprendo le proprie sedi a tutti». Gianluigi Pagani